SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 - Num. 261
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Martedì-Mercoledì 2-3 Novembre 1937 - Anno XVI

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA GALLERIA DE «LA STAMPA»

Il cervello e l'artiglio di John Bull

A Londra: Eden nega ogni restituzione di Colonie

In Arabia: Gli inglesi s'impossessano di nuove terre

Un piano tedesco di revisione dei "mandati,,?

Londra, martedì sera.

Dopo le comunicazioni fatte iersera dal Ministro degli Esteri ai Comuni, si può pensare quale sia il tono dei giornali notoriamente «ispirati» dal Foreign Office.

All'indomani delle dichiarazioni di Eden e alla vigilia della Conferenza di Bruxelles, i circoli politici inglesi vogliono dimostrarsi ad ogni costo concordi nel constatare che il Segretario di Stato per gli Affari Esteri gode dell'appoggio di tutta l'opinione pubblica britannica.

Mentre il Daily Mail loda il discorso di ieri «per la sua prudenza», i giornali dell'opposizione si astengono da ogni commento degli editoriali, pur sottolineando i grandi titoli «la fermezza di Eden davanti alle rivendicazioni coloniali tedesche».

Il News Chronicle arriva ad intitolare il resoconto della seduta dei Comuni con le seguenti parole: «Eden tiene testa all'Italia». Il laburista Daily Herald, dal canto suo assicura ai suoi lettori che «Eden non si lascerà dettare la sua politica dai dittatori».

Davanti ad un'opposizione così «ispirata» e disarmata, sono soprattutto delle considerazioni di politica interna che fanno sottolineare al Daily Telegraph l'importanza del discorso. Secondo questo giornale, le dichiarazioni di Eden valgono a dissipare definitivamente l'impressione che poteva essere desunta dalle critiche dell'opposizione, e che cioè il Governo britannico non avesse una politica estera propria e si lasciasse trascinare dagli avvenimenti.

La bomba però viene in altra notizia che non ha mancato di circolare fulminea negli ambienti politici londinesi, quasi si fosse alla vigilia della attuazione di tutto un piano ben congegnato per mettere in difficoltà l'Inghilterra nel suo godimento del vasto impero coloniale. Ed ecco quale sarebbe la notizia in parola.

Il redattore diplomatico del «Daily Herald» afferma che Hitler avrebbe l'intenzione di riunire prossimamente il Reichstag per rivendicare pubblicamente le Colonie per la Germania.

Fondandosi sui termini stessi del Trattato di Versailles, in base al quale il Reich ha rinunciato alle Colonie a favore delle «principali Potenze alleate ed associate» (art. 119), la rivendicazione di Hitler sarebbe appoggiata dal Giappone e dall'Italia. Gli Stati Uniti, non avendo ratificato il Trattato, non potrebbero intervenire: così, Francia ed Inghilterra, trovandosi due contro due, non potrebbero, in linea di diritto, rifiutare la revisione della distribuzione dei Mandati.

Il giornale aggiunge che, presentata questa domanda, von Ribbentrop sarebbe sostituito a Londra da un nuovo Ambasciatore e diventerebbe Ministro delle Colonie del Reich, con l'incarico di negoziare il ritorno alla Germania delle sue antiche Colonie.

Il Times si compiace della risposta pubblica di Eden alle rivendicazioni coloniali e sostiene che non è giusto parlare di Nazioni «diseredate» a proposito del Giappone e dei «suoi alleati». Il giornale nota sarcasticamente come la «politica difensiva» del Giappone sia volta a mettere sotto il controllo del Governo di Tokio vaste regioni della Cina.

L'eco a Parigi del discorso ai Comuni

Parigi, martedì sera.

Chiunque abbia letto il discorso di Eden di ieri, che è una risposta alla opposizione laburista, ha potuto rendersi conto che il Ministro ha trattato il problema del conflitto spagnuolo molto più diffusamente e molto più completamente che altri problemi internazionali.

Al problema della ridistribuzione delle Colonie, che si riferisce a quelle stridenti e assurde clausole del Trattato di pace che devono essere rivedute, il Segretario del «Foreign Office» ha dedicato solo alcune frasi incidentali. Non di meno è su tali poche frasi che la grande maggioranza della stampa parigina ha fondato stamane i suoi commenti, saltando a più pari la parte essenziale del discorso. E' presumibile che, se la Inghilterra volesse prendere l'iniziativa di regolare radicalmente il problema delle Colonie in rapporto alla popolazione metropolitana e ai bisogni di materie prime dei paesi europei, essa troverebbe molti consensi, perchè dalla spartizione delle Colonie i Paesi che appoggiano le rivendicazioni tedesche avrebbero molto da guadagnare.

Gli «amici sorpresi»

L'opposizione laburista rispetto al conflitto spagnuolo ha l'identica posizione dei partiti di governo francesi, per cui le due verità che Eden ha detto ai suoi oppositori londinesi devono intendersi come somministrate anche a coloro che paradossalmente passano per suoi amici a Parigi.

Questi sedicenti amici sono rimasti visibilmente molto sorpresi e disorientati nel sentire dal signor Eden che nella Società delle Nazioni sono numerosi i Paesi favorevoli al generale Franco e che la propaganda e l'azione dei comunisti sono molto più di ogni altro fattore responsabili di ciò che si verifica in Spagna, e che l'accordo di Nyon ha servito magnificamente alla Russia per intensificare l'invio di materiale bellico nella Spagna rossa, cosicchè quest'ultima è diventata per l'importanza delle forniture ricevute il terzo cliente dei sovieti.

Il signor Eden ha parlato con le statistiche ufficiali sovietiche alla mano, secondo le quali la Russia ha spedito in Spagna dal gennaio al settembre 1937 forniture belliche corrispondenti a dieci volte il peso ed a quattro volte il valore di quelle da essa spedite nel corrispondente periodo del 1936. Di fronte a questa enorme responsabilità bolscevica non si può reprimere un senso di indignazione nel constatare l'impazienza che si manifesta negli ambienti ufficiali di questa capitale di vedere sciolto il Comitato di Londra, unicamente per evitare la condanna del comportamento di Mosca.

Contro Mosca

A proposito dei diversivi francesi il Matin mette in rilievo che da quando sono scoppiati dei torbidi nell'Africa francese del nord «vi è una vivissima tendenza a ipnotizzarsi sull'azione antifrancese (!) dell'Italia». «Siamo seri, scrive il Matin: l'agente di decomposizione e di forza nemica sono in casa nostra e sono rappresentati dal comunismo che ci rode da vent'anni. Installato nel cuore del potere, esso ha preparato liberamente in Francia il terreno favorevole a tutti i contagi dal di fuori ed ha minato quanto ha potuto le nostre città, i nostri campi, il nostro esercito, le nostre officine, le nostre scuole, la nostra flotta e le nostre colonie».

Il Matin aggiunge che «di tutti i Paesi che cospirano contro l'impero coloniale francese nella metropoli e nelle colonie ve ne è uno che ha il suo partito ammesso ufficialmente in Francia, che ha la sua rappresentanza nel Parlamento, i suoi portaparola nelle Commissioni governative, i suoi organi nella stampa, i suoi sguardi sui segreti della difesa nazionale. Tale Paese è la Russia, la Russia bolscevica che è la causa di tutto».

Orbene la Francia, in luogo di affrontare e debellare il suo solo autentico mortale nemico, si associa a esso per condurre una campagna di insinuazioni di provocazioni e di intrighi contro l'Italia.

La riunione del Sottocomitato rinviata al pomeriggio

Londra, martedì sera.

La riunione del Sottocomitato di «non intervento», che doveva tenersi questa mattina, è stata rinviata ad oggi pomeriggio per permettere ulteriori consultazioni di alcuni delegati con i loro rispettivi Governi.

Con le bombe contro le capanne degli Arabi

Aden, martedì matt.

Il movimento in Arabia, diffuso dai soliti informatori, ha riacceso l'agitazione nell'Hadramut e nel territorio della colonia di Aden abitato dalle tribù Amiri e nella zona di Kadaba Dala. Si ricorderà che nel mese di gennaio scorso avvenne un incidente: una fucilata fu sparata contro l'automobile del consulente ufficiale inglese il quale era incaricato di studiare il sistema di penetrazione. In seguito a ciò gli aerei britannici bombardarono la zona per otto giorni consecutivi e incendiarono tutti i villaggi, decimarono la popolazioni, imposero una taglia impossibile, distrussero le piantagioni e il bestiame.

Era evidente l'intenzione di creare un «casus belli» che potesse autorizzarli a distruggere la popolazione o, quanto meno, a costringerla all'esodo.

Gli aerei all'opera

Le popolazioni pagarono invece quanto poterono e gli inglesi tennero in ostaggio a Mukalla il sultano di Seiun e nel contempo continuarono la penetrazione, adoperando sistemi alterni, pacifici e violenti, dividendo i capi, confinandoli. La popolazione si è mantenuta passiva, ma oggi gli avvenimenti di Palestina hanno riacceso il fermento. Gli inglesi accettando il suggerimento del capitano Ingrams, capo della missione politica, si preparano a reprimere violentemente la rivolta divampante e vengono lanciati ultimatum e si iniziano dimostrazioni aeree.

Il giorno 22 ottobre il Governatore ha sorvolato in aereo la parte del territorio e si è recato a Dala, rientrando lo stesso giorno a Aden; nei giorni 24 e 25 vari bombardamenti sono stati effettuati nel territorio di Dala, seguiti da lancio di manifestini annuncianti la temporanea sospensione dei bombardamenti per consentire alla Delegazione Amiri di trattare un accordo.

Intanto il giorno 23 il Commissario inglese di Seiun aveva richiesto l'immediato invio di un quantitativo imprecisato di bombe. Il segretario politico di Aden inviava la sua approvazione a nome del vice-Governatore e residente di Seiun, aggiungendo disposizioni riassuntem in questo ordine: Sequestro delle armi, accertamenti delle responsabilità, identificazione dei capi e altre disposizioni di carattere militare sfuggite alle nostre indagini. Gli informatori dicono essere loro impressione che si preparano gravi avvenimenti che spopoleranno, ripercuotendosi su quelle terre povere, dalla popolazione fiera, ma priva di mezzi e di armi, debellata dalla repressione del gennaio.

Oggi che la stampa inglese ci accusa impudentemente di aver fomentati i disordini arabi, artatamente dimenticando come essi si iniziarono nel 1921, quando l'Italia non poteva volgere certo lo sguardo al di là dei confini, si ritiene opportuno rammentare che, nonostante l'Inghilterra si trovi in Aden dal 1839, soltanto nel mese di gennaio del 1937 si decise ad occupare l'Hadramut, in tempo ormai lontano regione ricchissima e oggi desertica, ove sultani e sceicchi si comportarono sempre da padroni.

Oggi, improvvisamente una decisione del Consiglio preso a Londra annunzia essere essi sottoposti agli ordini diretti del governo di Aden. Sua Maestà britannica si riserva i poteri esecutivi e legislativi sopra il territorio che un'altra decisione delimitava e territori d'Arabia confinanti al sud con la Colonia di Aden e il suo golfo ed a est ed a nord col regno yemenita e l'Arabia Saudiana ed il sultanato di Omar.

Entro queste frontiere si trova l'Hadramut e il governo dichiara dunque di esercitarvi la propria autorità. La realtà è diversa: pochissimi inglesi attraversarono tale territorio sorvolato da pochissimi altri.

51 mila Kmq.

Il manuale ufficiale riguardante l'Arabia indica chiaramente quale sia la posizione, stabilendo che Aden comprende il porto e il retroterra immediato, estendentesi per 145 chilometri quadrati, cui si aggiunge il territorio così detto reale, di circa ottomila chilometri quadrati ed altri territori remoti, escludendo l'Hadramut che si estende per 44 mila chilometri quadrati. Entro la regione definita interna, dove gli inglesi esercitavano un protettorato assai relativo, non fu mai compreso l'Hadramut, mai occupato, in posizione perciò assai vaga.

Fino al 1933 le pubblicazioni del Ministero delle Colonie indicavano il totale della superficie di Aden in circa diciassettemila chilometri quadrati; improvvisamente essa diventa di settantotto mila.

Nel 1936 si conobbe che nella regione entro il territorio di Aden si includeva anche l'Hadramut.

Oggi si annuncia che il territorio abitato dalle tribù indipendenti viene sottoposto alla giurisdizione del protettorato di Aden, decisione accordata a quel governo con il diritto di considerare le popolazioni «ribelli» invece che belligeranti.

Il sistema di colonizzazione inglese si ripete, i tempi però sono cambiati e il cavilloso decreto concernente l'Hadramut non convince nessuno. Gli inglesi si preparano a soffocare violentemente la rivolta divampante e potrebbe la reazione estendersi a tutti i territori islamici apertamente, se si può prestar fede agli elementi fuggiti qui in cerca di lavoro.

Pietro Zuccari

La reazione a Berlino

Berlino, martedì sera.

I giornali del mattino esaminano molto attentamente le dichiarazioni fatte ieri da Eden alla Camera dei Comuni.

Il Voelkischer Beobachter scrive che il Ministro inglese non ha detto nulla di nuovo a proposito del problema coloniale e che la sua parola dimostrano che egli non ha approfondito nulla in merito alla rivendicazione coloniale germanica, la quale non potrà essere messa da parte semplicemente, con un gesto della mano.

La Berliner Boersen Zeitung dice che Eden ha rifiutato di riconoscere all'Italia la legittimità di intervenire attivamente nel problema coloniale. «Bisogna rilevare ugualmente — aggiunge il giornale — il tentativo di Eden di rappresentare l'Italia come se avesse largamente approfittato del Trattato di Versailles e quindi di farne una delle Nazioni che difendono questo trattato, strumento di odio».

«Per quanto riguarda noi — aggiunge più oltre il giornale — possiamo contentarci di constatare che, agendo in una maniera così primitiva, non si perverrà certamente a separare due Paesi amici».

Il Berliner Lokal Anzeiger dichiara che Eden dovrebbe avere una buona volta il tranquillo coraggio di dichiarare, davanti alla Camera dei Comuni, quale sia la opinione reale, circa le rivendicazioni coloniali germaniche, del Gabinetto inglese. Se questa opinione fosse negativa, la Germania saprebbe a che cosa dovrebbe attenersi. Se, d'altra parte, si riconoscesse la giustificazione delle rivendicazioni coloniali tedesche, si potrebbero evitare allora molte discussioni inutili.

I Sovieti saboteranno la Conferenza di Brusselle

Quale sarebbe il piano di collaborazione anglo-francese

Parigi, martedì sera.

Sui risultati positivi della Conferenza del Pacifico, che si apre domani nella capitale belga, si è molto scettici a Parigi: la Germania sarà assente, l'Italia sarà presente con degli osservatori e, cosa essenziale, sarà assente il Giappone, principale interessato.

Si accarezza qui la speranza che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia possano essere incaricati dalla Conferenza di preparare un piano di mediazione, da presentare al momento opportuno ai governi di Tokio e di Nanchino.

Si prevede, però, che la Russia agirà in senso diametralmente contrario e che essa si agiterà per riportare il conflitto cino-giapponese in seno alla Società delle Nazioni. A ciò si opporranno Londra e Washington, poichè la Conferenza è stata sganciata da Ginevra appunto per ottenere la partecipazione degli Stati Uniti come parte deliberante.

A questo riguardo il signor Eden è stato ieri, davanti ai Comuni, molto esplicito. Si prevede che la Conferenza esaurirà in tre o quattro giorni le sue deboli possibilità d'azione sul conflitto estremo-orientale.

Secondo il Tempo il piano di collaborazione alla soluzione del conflitto sarebbe il seguente: le grandi Potenze riconoscerebbero l'esistenza del Giappone come Potenza d'ordine nell'estrema Asia, ruolo che potrebbe essere definito nelle sue grandi linee mediante il concetto giapponese che i problemi fondamentali di tale parte del mondo non sarebbero discussi e regolati che col suo concorso.

Ogni via di componimento, in tal senso solleva fin d'ora le ire della Russia, la quale, mediante il suo organo francese, lancia questo avvertimento alla Francia: «Signori del Governo, vogliate rassicurare l'opinione pubblica francese: dite ad essa che i vostri delegati a Brusselle non accetteranno ad alcun prezzo il progetto mostruoso sopra indicato».

Re Giorgio di Grecia a San Rossore

Roma, martedì sera.

Il Re di Grecia lascierà oggi l'Urbe per recarsi a San Rossore dove si incontrerà col Re Imperatore.

GIORNO PER GIORNO

Oggi o domani...

Oggi o domani (l'avvenimento ha scarsa importanza) si riunisce a Bruxelles la Conferenza dei nove per porre fine alla guerra tra Giappone e Cina. La riunione è stata consigliata dagli Stati Uniti.

Gli inglesi e gli americani sono ben decisi a non intervenire con le armi nel conflitto. I più timidi accenni di Roosevelt ad un'azione, anche soltanto economica, hanno suscitato una vivissima reazione nell'opinione pubblica americana.

Ed allora perchè i nove si riuniscono a Bruxelles? Sperano forse con un ordine del giorno od una mozione di fare indietreggiare gli eserciti che combattono a Sciangai e nella Cina del Nord?

Ormai Stati Uniti e Gran Bretagna sanno che la partita è perduta in Cina; sanno che l'espansione giapponese è ormai inarginabile. E' questione ancora di qualche anno. L'unione del Giappone, della Corea, della Manciuria e della Cina del Nord formerà un blocco di duecento o duecentocinquanta milioni di uomini. Il più grande impero unitario della terra.

***

Oggi o domani (l'avvenimento ha scarsa importanza) si riunirà a Londra il Comitato del non intervento. Vi sia accordo o disaccordo, nulla muterà al corso degli avvenimenti in Ispagna che marciano verso la conclusione.

E' probabile che prima di Natale la battaglia decisiva sia conclusa sul fronte spagnolo. La fuga a Barcellona del Governo di Valenza è un sintomo della situazione. Anche Eden nel suo discorso ai Comuni ha lasciato capire di ritenere ormai inevitabile la vittoria di Franco.

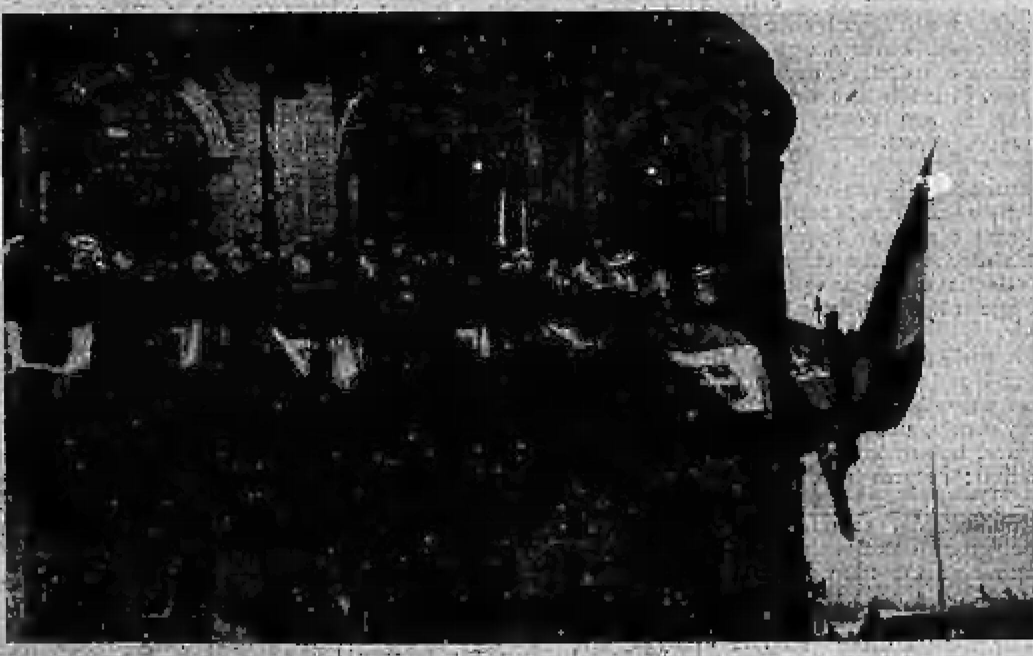
Il lettore

"Costruire...,,

Addis Abeba si rinnova

(fotocronaca delle opere inaugurate il 28 ottobre nella Capitale dell'Impero)

L'ordine di Mussolini trova nella Capitale dell'Etiopia italiana la più radicale applicazione. Addis Abeba, abbandonata dal Negus al saccheggio, si rinnova e risorge più bella e con impronta romana. Molti articoli non varrebbero l'eloquenza di queste tre fotografie che rappresentano alcune fra le opere che là, nel cuore dell'Impero, si sono inaugurate nella



fatidica data del 28 ottobre, a conclusione del XV anno dell'Era Fascista. Ecco in alto la residenza vicereale, rinnovata e resa atta alla sua nuova destinazione. Al centro una scena d'entusiasmo di folla: s'inaugura la Casa del Fascio, palpito di tricolori sulla pietra squadrata della modernissima costruzione. In basso una chiesa. Gli eucalipti che al vento

ondeggiano richiamano, essi soli, il pensiero alle terre dell'Africa. La strada asfaltata, la pesante mole di un autocarro farebbero pensare ad una pacifica ed operosa zona del nostro Piemonte. La sintesi della visione è la sintesi della situazione odierna in Etiopia: l'Africa resa feconda dal lavoro italiano.

La preziosa opera dell'aviazione nell'Impero

Soccorsi in viveri e rifornimenti a colonne isolate durante la stagione delle piogge

L'ATTIVITA' DEI PREDONI STRONCATA

Addis Abeba, martedì sera.

Anche durante le grandi piogge testè finite, l'aviazione dell'Impero ha svolto nel vasto territorio etiopico un'opera incessante e particolarmente preziosa, sia per il collegamento dei vari centri dell'Impero che per i rifornimenti dei Presidi militari sparsi nelle località strategiche.

Durante questa instancabile attività l'aeronautica ha compiuto anche operazioni belliche contro i resti delle bande di predoni che durante il maltempo hanno molestato alcuni nostri Presidi. Caratteristici in proposito gli episodi di Lalibelà, di Bilbalà Gorgis, di Debra Brehan e di Debra Sina.

Nella prima località, feudo di un figlio di ras Cassa, un reparto di 400 uomini fu completamente circondato nella prima settimana di settembre; un altro reparto di duecento uomini gli fu inviato in soccorso da Socotà, ma anche esso venne completamente circondato a Bilbalà Gorgis. Solo l'aviazione poteva salvare la situazione con una tempestiva opera di rifornimento ai Presidi e con una decisa azione di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento sulle orde dei ribelli.

Gli aerei giornalmente partivano dalla lontana base di Dire Daua, distante 300-350 chilometri: ai nostri lanciarono complessivamente 130 mila tonnellate di viveri, 9 tonnellate di munizioni, 88 mila talleri; al nemico quantità abbondante di bombe, quando tentava di stringere la morsa dell'accerchiamento.

A questa lunga opera di vasta assistenza parteciparono complessivamente 118 apparecchi dai primi giorni di agosto fino verso la metà di ottobre.

Sempre nel periodo delle grandi piogge, l'aviazione ha compiuto anche la sorveglianza e la protezione di numerosi tratti della linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti.

L'opera di repressione contro predoni e razziatori al comando di Fiere Mariam fu particolarmente intensa fra Addis Abeba e Moggio e specialmente nelle posizioni dei monti Jerer, Zuquala Debocodio, località su cui volarono complessivamente 118 apparecchi, lanciandovi 6894 bombe di vario calibro.

La repressione aerea, durata una quindicina di giorni, fu efficacissima, ed integrata nei particolari dalla colonna Mariotti, detta finalmente respiro al traffico ferroviario in una zona che, per essere vicina alla capitale, era particolarmente sensibile a tutte le anormalità di funzionamento, specie per le illusioni politiche fatte dagli stranieri residenti ad Addis Abeba, sempre pronti a trarre e diffondere all'estero conclusioni affrettate ai nostri danni.

Franco congeda un'intera classe di combattenti

HENDAYE, martedì sera.

Informano da Salamanca che, con decreto del generale Franco, sono stati congedati i combattenti della classe 1903, la prima che era stata chiamata alle armi allo scoppio della guerra. Il congedamento di un'intera classe è una conseguenza diretta della scomparsa del Fronte Nord.

A Barcellona si prevede la prossima vittoria di Franco

Perpignano, martedì sera.

Si apprende da Barcellona che in quella città e anche fra i combattenti rossi del fronte dell'Aragona, si va diffondendo la convinzione che la guerra sarà terminata nel giro di due mesi con la vittoria di Franco.

Il naufragio di un battello

Oslo, martedì sera.

Travolto da un uragano, un battello da pesca è naufragato al largo di Tromsoe. I sei membri dell'equipaggio sono periti.

La novella di "Stampa Sera,,

La dottoressa

Sul punto in cui un campanile scoccava la mezza, le quattro e mezza, il professore accomiatava un vecchio ed elegante signore, che venutolo a consultare di lontano, or si sprofondava in mille grazie. Quindi, a passettini rapidi l'illustre clinico si riavvicinava allo scrittoio per legger sull'«agenda» chi dovesse seguire lesse: «Ore sedici e trenta: signorina Francesca Antonelli».

«Antonelli?! Ah! Sì...».

Il professore trasse una lettera e la rilesse attentamente: una dottoressa, Giovanna Allani, da una cittadina di provincia, lo pregava di esaminare una sua cliente, la signora Francesca Antonelli, di ventotto anni, e di farle conoscere per iscritto, il risultato dell'esame clinico. Seguivano alcune indicazioni sullo stato di salute della raccomandata; una tosse persistente che dava luogo a qualche inquietudine.

Un sorriso di scetticismo ammorbidì fugacemente il volto duro del giovane scienziato. Qualche cosa di falso spirava dalla lettera. Che cosa? Il professore non conosceva neppure di nome quella dottoressa Giovanna Allani; ma gli sarebbe ora piaciuto di sapere chi in realtà fosse questa Francesca Antonelli, e se per caso la dottoressa in persona non stesse per presentarsi a lui, sotto l'altro nome, preso a prestito. Egli insomma era convinto di trovarsi davanti a uno di quegli stratagemmi di cui si valgono talvolta i medici per far il punto sul proprio caso personale.

Ma il professore disponeva di una padronanza di sè e d'una sicurezza nell'agire niente affatto comuni. Forse a queste due qualità egli doveva, in massima parte, la rinomanza che circondava il suo nome. Epperciò freddo, correttissimo, la fisionomia digià rinchiusa nella durezza abituale, ora attraversava il vasto gabinetto in tutta la lunghezza e apriva l'uscio della sala d'attesa, sulla cui soglia si trattenne un attimo, nell'autorevole atteggiamento tradizionale.

A quel nome di Francesca Antonelli si levò e venne innanzi una stupenda creatura. Ogni suo movimento, una grazia; la sua figura, un'armonia. I tratti, finissimi; l'espressione, dolcissima. Dallo sguardo, dalla fronte nobilissima, si intuiva una intelligenza eccezionale. Il professore pensò: «Ma no, la dottoressa!»; e nello stesso tempo provò una sensazione, una emozione che gli diede stupore e ebbrezza e gioia, insieme. Nulla tuttavia traspari dal suo volto; introdotta la «cliente», chiuse la porta con forza e autorità, con i consueti studiati movimenti.

La consultazione fu rapida, il responso laconico. Una radiografia presentata dalla «cliente» semplificò le cose. Qualche minuto di auscultazioni, e il professore era in grado di dichiarare che «non c'era nulla di grave»: sorvegliare qualche poco l'apice destro, ma con qualche precauzione, qualche cura elementare, in brevi settimane, neppur più una traccia.

Quindi, allo scrittoio, egli si dispose a scrivere alla «dottoressa Giovanna Allioni», secondo la richiesta. Ma sorvegliando con l'occhio la «cliente», gli parve di scorgere in lei un curioso turbamento; il quale rafforzò più che il sospetto, la certezza di lui che ella fosse chi fosse.

E impietosito, ma anche per galanteria, cacciò la maligna tentazione che gli era venuta, di mescolare in qualche frase delle espressioni scientifiche per rilevare come ella le avrebbe raccolte.

Solo che fu, si sorprese a sognare, tenendo l'«agenda» aperta fra le mani. Non era mai accaduto che una cliente avesse lasciato del vuoto, uscendo dallo studio; non aveva mai egli avvertito l'impressione d'una «partenza», di un «distacco», come allora.

Si scosse, turbato e inquieto con se stesso. Ma sognava tuttavia, a occhi spalancati, a suo dispetto. Fino a quel giorno non era vissuto che per la scienza; tutta la sua giovinezza studiosa, ogni entusiasmo, ogni battito del cuore, per la scienza.

Che lo turbava ora? Non capiva, non se ne rendeva conto esatto; ma sconcertato com'era, se ne incuriosiva, con una gaiezza, un'allegrezza da cui traeva anche un piacere fisico. A un tratto scorse il suo volto, la sua testa riflessa in uno specchio, appoggiato al grande camino sul fondo dello studio. Si guardò con ravvivata curiosità; guardò a lungo i capelli appena spolverati d'argento, il naso volitivo, gli occhi profondi, la bocca. Le donne lo trovavano bello, lo sapeva! Ma le donne...

Sposarsi, prender moglie! questo pensiero, attraversandogli la mente, lo mosse al riso. Era così nuovo, così brusco, così impreveduto... E dovette concedersi un largo respiro, prima di proseguire le visite.

La sera riscrisse alla «dottoressa Giovanna Allioni», e per vari giorni ne attese una risposta. Ella invece non rispose, nè doveva.

Fu quell'attesa, o il ricordo caldo di quel dolce viso, o quel persistente opaco naturale silenzio, o fu dell'altro ancora che portò la sua inquietudine al parossismo. Il professore, incapace di dominarsi, a un tratto si risolse: partì per la cittadina provinciale, in cerca di chi? o di che? Vi giunse che pioveva. Chiese ragguagli a più passanti. Gli fu indicata una piccola casa. Bussò. Una vecchia serva gli aprì, lo introdusse in un salotto carico di fotografie, di pizzi e di ricami, di mobilini e mobiletti, di poltrone e poltroncine, un salotto ingrigito dalla polvere.

Più grande di molte altre che l'attorniavano, scorse, voltando lo sguardo in giro, una sua fotografia con una dedica ammirativa, costretta in un portaritratto di orribile gusto. La scoperta che, altrimenti, per il falso impudente che essa rivelava, l'avrebbe indignato, lo lusingò. E indugiava nello spiegarsi i molti «perchè» nascosti in quel portaritratto, allorchè la dottoressa entrò. Era una donna alta, magra ossuta, sgraziata, autoritaria.

— Che c'è? — interpellò ella il visitatore quasi per significargli con la bruschezza dei modi che la sua visita non le era gradita. — Mi dica... mi dica...

«Non so. Son di passaggio per questa città. Non... connetto più... — e riprendendo fiato, passandosi ripetutamente la mano sugli occhi — Sono... un ragioniere di Genova, qui venuto per affari. Mi sento un inspiegabile smarrimento, per cui... per cui...».

La dottoressa gli si avvicinò, gli tastò il polso, gli scrutò l'occhio e l'occhiaia, gli fece tirar fuori la lingua. Gli disse: «Mi segua», lo guidò a uno studio medico sudicio e ingombro di libri e di giornali polverosi, lo distese sul lettuccio, gli sciolse gli abiti, gli mise a nudo il petto e la schiena, l'ascoltò qui, là, più su, più giù. Concluse: «Nulla di grave, una leggera asimbolia. Lei m'intende: una leggera perturbazione della coscienza per cui non si è più capaci di comprendere i significati. Lei lavora troppo, con la testa, e anche con la fantasia. Si conceda qualche svago, qualche riposo. Or le prescrivo un ricostituente...».

Luigi Beltrami

Perde l'elica in volo e non se ne avvede

La sbalorditiva avventura di un aviatore danese

Copenaghen, martedì sera.

Perdere l'elica a 8 mila metri d'altezza e non accorgersene è un'avventura fra le meno credibili che un aviatore potrebbe narrare. Eppure, stando ai giornali danesi, la cosa sarebbe successa ad un aviatore militare di Copenaghen.

Il pilota, levatosi ieri in volo per battere un primato d'altezza, aveva raggiunto abbastanza agevolmente la quota di 8 mila metri, quando avvertiva dei disturbi al motore e, nel medesimo istante riscontrava dei difetti di funzionamento nella maschera dell'ossigeno. L'aviatore, temendo qualche accidente, decideva di scendere planando e riusciva nella manovra atterrando incolume in un campo.

Gli osservatori del campo d'aviazione, vista la manovra tentata dal pilota, accorrevano sul posto e rimanevano sbalorditi nel vedere che il velivolo era senza elica. I tecnici hanno dichiarato che i disturbi del motore avvertiti ad alta quota erano dovuti effettivamente alla perdita dell'elica e che l'incidente alla maschera dell'ossigeno aveva preoccupato l'aviatore inducendolo a compiere, quasi inconsciamente, la sola manovra che gli restava da fare per salvarsi.

I preti lituani vogliono sposarsi

Riga, martedì sera.

I giornali di Kaunas annunciano che i circoli cattolici lituani vanno discutendo vivamente la questione dell'abolizione del celibato. I giornali affermano che il 25 per cento dei preti cattolici lituani è contrario al celibato. Infatti, circa settanta preti hanno dimesso l'abito talare in questi ultimi giorni e si sono sposati.

E' morto l'imbalsamatore di Lenin

Mosca, martedì sera.

E' morto ieri a Carkov, il noto chirurgo Vladimir Petrovic Vorobieff che, nel 1924, diresse le operazioni per l'imbalsamazione della salma di Lenin. Il Vorobieff era assai noto anche all'estero, per i suoi studi sui tessuti organici.

Tra belve, cavallerizzi, pagliacci e..... ballerine

Il Circo d'oggi non è più quello di un tempo

Caduto passo a passo, sotto i colpi dei picconi, il vecchio colossale e inutile Stadium, è rimasta laggiù, davanti alla palazzina di Piazza d'Armi vecchia, una vasta area vuota: attende le costruzioni, ma per ora non è che uno spiazzo malinconico, un pezzo di città avulso dalla vita, dominato dal silenzio. Solo da qualche giorno, come per un incanto felice, la pianura s'è rianimata, ha mutato volto e senso: da quando su di essa è sorto il cono di tela del circo, si è formato il villaggio mobile delle carovane, le voci cupe delle belve prigioniere hanno rotto l'aria tacita, la malinconia giallina dell'erba mossa è stata messa in fuga dai colori sgargianti delle divise e, a sera, dal lampeggiare delle luci. Un'ondata di gioia nuova s'è rovesciata sulla zona triste, un'ondata di gioia che solo la pioggia, grigia e insistente, è riuscita un poco a smorzare.

Il numero è finito... il domatore saluta, il pubblico applaude...

A Torino l'avevamo dimenticato

Il circo... A Torino l'avevamo quasi dimenticato, dopo gli anni (sette? otto?) trascorsi senza più rivederne uno. Ora è tornato ed è tra i più famosi, poichè s'intitola a quel Jacopo Busch che ha posto ormai il suo nome accanto a quelli di Hagenbeck e di Krone sull'olimpo dei più alti direttori e proprietari di circhi sfornati dalla Germania. Per di più Busch è il creatore di un nuovo genere di spettacolo, è l'innovatore. Seguiamolo nel programma di una sua serata.

Come introduzione, si rimane fedeli ai canoni tradizionali: tre numeri di orchestra. Annidati sul palco che invariabilmente sovrasta l'ingresso, i «professori» eseguiscono le invariabilmente solite musiche. Son «pezzi» che si sentono soltanto al circo. Perchè? Ma... Tradizione. Hanno uno spirito tutto loro particolare, esclusivo; uno spirito che sa di oro ramato e di velluto finto, come i costumi; uno spirito un po' fiaristico e sbruffone, ma che sovente suggerisce note e accordi sottilmente malinconici, velatamente drammatici. Chi crea queste musiche? Un tempo credevo fossero maestri specializzati, poi mi sono accorto che sovente è l'interpretazione dei «professori» a farle diventare così. L'ispirazione del compositore spesso scompare attraverso l'esecuzione: l'atmosfera del circo domina l'alito della creazione.

Fin qui Busch è a posto con il passato. Ma subito ti dà il pugno nello stomaco. Son di scena le belve. Una volta erano il piatto forte finale, qui aprono lo spettacolo. C'è altro per dopo. Sono ancora loro, queste belve messe lì, subito, senza che si abbia il tempo di attenderle, di prepararsi a vederle? Non so. Può succedere che si sia ancora troppo freddi, troppo poco «montati» e che non si riesca più a prendere leoni, tigri e orsi sul serio fino in fondo. Al principio del numero, almeno, si sta a guardare un po' scanzonati. Poi, man mano che i minuti passano, che il caratteristico e penetrante odor ferino ti avvolge, che vedi quell'uomo vestito da cowboy aggirarsi con schiocchi di frusta tra le belve che paion sempre in attesa sorniona di spiccare un balzo, poco a poco l'illusione ti riprende e leoni, e orsi, e tigri tornano ad essere le pericolose fiere dei libri d'avventure e da fanciulli immaginati in perenni giostre di salti e di sgozzamenti di graziose antilopi innocue.

Nel gabbione con le belve e il domatore c'è anche un cane, un grosso cane bianco e nero. Se ne sta fermo sul suo scranno a guardare attentamente tutto ciò che succede attorno a lui. Forse al vedere il re degli animali far tante buffonate, penserà che non val proprio la pena di esser nato belva, per poi finire così.

I «colossi della Jungla»

Il numero è finito, il domatore saluta, il pubblico applaude e le belve infilano in fretta affollandosi sulla porta, spingendosi, la galleria che le riporta alle loro gabbie. Paiono ragazzini quando la lezione è terminata e il maestro dà il «via» verso l'aperto. Persino un pensoso e chiomato leone che fin'allora ha tenuto un atteggiamento quanto mai burbero, diventa sbarazzino e spinge per passare prima.

Mentre un acrobata si dondola alla vertigine di una corda tesa vicino al culmine del tendone, gli inservienti smontano il gabbione. E' l'ora dei cavalli che infilano i loro esercizi l'uno dietro l'altro senza lasciarti neppure il tempo di ricordarli. Li guida e comanda un signore dignitosissimo, curvo d'obbligo in marsina. Pare si chiami Carlo Hess. Anche lui è un innovatore: visto che fuori piove, s'è infilato le soprascarpe. Son sempre lucide, come le solite scarpe di coppale.

Poi una bionda paggetta annuncia gli elefanti, i «colossi della Jungla», come dice il programma. Entrano nell'arena solenni ed enormi, si muovono, compiono esercizi, conversioni, giochetti come fossero cose che non riguardassero loro. Sono tremendamente buffi, mancano di disinvoltura. Gli elefanti sono le bestie che perdono, più d'ogni altra, dignità nello spettacolo del circo. E' leggendario l'animo vendicativo di questi pachidermi. Che succederebbe del povero domatore se potessero accorgersi di quanto sono ridicoli?

Ed ecco i cinesi. Si può immaginare uno spettacolo in un circo senza i cinesi agitatori di strisce di tela, manovratori di tazzine e piatti rotanti sulla punta di esili bastoncini? No. I cinesi ci sono sempre. Questa volta, poi, ci sono pure due donne che, sospese per i capelli a due lunghe corde, combinano in aria ogni sorta di capriole. Due donne che possono litigare tra di loro senza pericoli di sorta. Non riusciranno a strapparsi i capelli.

Ai figli dell'Estremo Oriente (si chiamano così, mi pare, nei romanzi d'avventure) fanno ancora seguito i «clown» e gli acrobati a cavallo, eppoi con solennità un signore annuncia che la seconda parte sarà tutta occupata dalla «grandiosa, originale e fantastica» rivista acquatica.

Siamo alla grande novità di Busch. Si tratta di una specie di racconto giallo a cui concorrono recitazione, balli, canti, scenografie e cinematografo. Un'insalata alla russa, insomma, di tutti i generi di spettacolo conosciuti, dove appare un folto corpo di danze, dove si vede una scena di giungla con tanto di elefanti, cervi, bufali, zebre e compagnia bella, dove coloro che prima erano giocolieri cinesi diventano pacifici esquimesi; dove i cavallerizzi ti ritornano davanti vestiti da principi indiani e dove succedono tante altre cose meravigliose, prima fra tutte una riuscitissima scena finale fra zampillare di acque e cascatelle circondanti ballerine in azione.

Ancora circo tutto questo? No. Un nuovo genere di spettacolo che raccoglie le parti popolari di altri generi e, quindi, anche del circo. Per questo Busch è un innovatore, è un sovvertitore dei tradizionali principi del circo. La innovazione è voluta, o imposta dai gusti mutati del pubblico? Forse ha ragione la seconda parte del quesito. Per lo smaliziato pubblico d'oggi, il circo come è sempre stato apparirà, forse, troppo semplice ed ingenuo. Bisognava complicarlo, corromperlo. E ciò è amaramente malinconico.

Arn.

Sono tremendamente buffi gli elefanti, mancano di disinvoltura

Gruppo di scimmie fuggito dallo Zoo di Mosca

Riga, martedì sera.

Si ha da Mosca che due grossi scimmioni, fuggiti dal Giardino Zoologico, hanno messo a rumore quella capitale. Dato l'allarme, i pompieri inseguivano le bestie ma queste, dopo aver afferrato e lanciato violentemente a terra tre pompieri, salivano su un tramvai provocando un fuggi fuggi generale. Gli scimmioni percorrevano, poi, di corsa, alcune strade del centro, penetravano in un casamento, salivano le scale e si portavano sul tetto dell'edificio.

Soltanto dopo un movimentatissimo inseguimento durato oltre due ore gli scimmioni venivano catturati. Quattordici persone sono rimaste ferite durante il parapiglia.

Lo spirito del beone e l'equipaggio pauroso

Riga, martedì sera.

E' giunto a Liepaja, dopo un viaggio movimentatissimo, il piroscafo lettone «Astra», proveniente da Calais, il quale, dopo aver attraccato nel porto, è stato abbandonato in tutta fretta dall'equipaggio perchè «abitato da spettri». Causa di tanto panico è un marinaio, certo Voldemars Kauzis, il quale, addormentatosi in istato di ubbriachezza con la sigaretta accesa nelle labbra, provocava un incendio che veniva, però, domato. Il Kauzis, invece, nonostante gli sforzi dell'equipaggio, periva nelle fiamme.

L'equipaggio dell'«Astra» afferma di aver visto, durante la rotta, lo spettro del Kauzis il quale, nottetempo, visitava le cabine, bottiglie di vodka nelle mani, inneggiando a Bacco.

Il comandante dell'«Astra» ha dovuto imbarcare un altro equipaggio meno superstizioso.

Banditi arrestati a Helsinki

Riga, martedì sera.

La polizia finlandese è riuscita, a conclusione di lunghe indagini, a mettere le mani su una grossa banda di briganti che terrorizzava, da qualche tempo, la città di Helsinki. La banda non rifuggiva dalle uccisioni, dalle rapine e dai sequestri di persona. E' risultato che la banda era capitanata da una donna, certa Fanni Pupulainen. La brigantessa ha confessato di aver organizzato nel corso di questi ultimi due mesi ben trecento saccheggi nelle abitazioni e nei negozi di Helsinki e di essersi «laureata», prima di assumere il comando della banda, alla «scuola dei saccheggi» organizzata dal mondo della perduta gente di Helsinki.

Scarso raccolto di grano nel Canadà

Ottawa, martedì matt.

Il raccolto granario di quest'anno sarà il più basso che il Canadà ha registrato da ventitrè anni a questa parte. La produzione di frumento del 1937, secondo le previsioni dell'Ufficio di statistica del Dominio, sarà di 188.101.000 bushels, contro i 229.218.000 bushels dell'anno scorso.

L'Ufficio di statistica nel far rilevare che il rendimento per acro è stato quest'anno il più basso mai registrato nella storia dell'agricoltura canadese, ne attribuisce la causa alla grave siccità che ha colpito in modo particolare le provincie di pianura.

Cose che càpitano al signor Pasquale

Il Card. Schuster celebra una Messa di suffragio al Cimitero di Musocco

Milano, martedì sera.

Questa mattina S. Em. il Cardinale Schuster si è recato alle 8,30 al Cimitero di Musocco, accompagnato dal suo segretario don Terraneo e ricevuto dal segretario generale e da altri funzionari del Comune.

Celebrata la Messa nella chiesa gremita, il Cardinale, seguito da un corteo nel quale figuravano autorità e rappresentanze, si è recato all'Ossario centrale, di dove ha impartito la benedizione alle tombe.

Intanto, presenti il Podestà e il Vice-prefetto comm. Sechi, nonchè rappresentanze delle Forze Armate del Presidio, dei Corpi Armati del Comune, delle Associazioni patriottiche e d'Arma, del Comitato centrale della Colonia francese a Milano, del Consolato tedesco, della Milizia, della Federazione Fascista e delle Famiglie dei Caduti, sono state deposte una corona del Duca di Bergamo e le altre tradizionali corone del Municipio, delle Forze Armate, delle Colonie francese e tedesca ai campi dei militari morti in guerra o in servizio, e dei morti per la causa nazionale e dei militi. Il gen. Porro ha quindi compiuto un analogo rito per i morti dell'Aeronautica.

Solenne funzione nel Cimitero Militare di Bolzano

Bolzano, mart. sera.

Un austero rito si è svolto questa mattina nel Cimitero Militare di San Jacomo, dove riposano le spoglie dei soldati italiani e austriaci Caduti nella grande guerra. Coll'intervento del Prefetto, del Comandante del Corpo d'Armata, del Federale, di tutte le rappresentanze combattentistiche e fasciste, di reparti delle Forze Armate del Presidio e di un gruppo di ufficiali dell'ex-esercito austro-ungarico ha avuto luogo nella chiesetta del Cimitero un solenne Ufficio divino.

Quindi è seguita la benedizione dei tumuli, dopo di che il cappellano militare don Guiilla ha pronunciato un nobilissimo discorso.

Cade dal treno in corsa

Trento, martedì sera.

Una grave disgrazia è accaduta stanotte sul diretto in arrivo alla nostra stazione da Verona, verso la mezzanotte. Durante il percorso fra le stazioni di Dolcè e di Peri, un viaggiatore, tale Egidio Crivellari, di 25 anni, da Verona, cadeva per cause imprecisate dal treno in corsa producendosi numerose e gravi ferite.

Dato l'allarme il convoglio veniva arrestato ed il personale raccoglieva l'infelice. All'ospedale di Rovereto i medici si sono riservati la prognosi. Il diretto, in conseguenza della disgrazia, è giunto a Trento con circa mezz'ora di ritardo.

Muore di sincope sulla tomba del marito

Trento, martedì sera.

Un caso pietoso viene segnalato stamane da Borgo Valsugana. La signora Maria Rosso vedova Vendramin, di 59 anni, si era recata a portare dei fiori sulla tomba del marito nell'annuale giorno dedicato al suffragio dei Defunti. Mentre la signora stava curva sulla tomba per adornarla di ghirlande, improvvisamente si accasciava sul marmo, colpita da improvviso malore e vi rimaneva adagiata priva di sensi.

Alcune persone subito accorse tentavano con ogni mezzo di rianimarla, ma tutti i soccorsi riuscivano inutili perchè la poveretta colpita da paralisi cardiaca aveva cessato subito di vivere.

Il Museo dell'Impero a Verona

Verona, martedì sera.

E' stato deliberato con ordinanza podestarile che il Museo del Risorgimento Italiano sito a Castelvecchio venga trasferito nel nuovo palazzo Emilei dove prenderà pure posto il nuovo Museo dell'Impero.

Il Podestà di Verona ha informato dell'iniziativa S. E. De Vecchi di Val Cismon, Presidente del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Cavallo imbizzito che trascina in mare il carro e il conducente

Loano, martedì sera.

Questa notte un pesante carro trainato da un cavallo proveniva da Albenga. Giunto all'altezza della «Colonia Vittorio Emanuele», sulla via Aurelia, il cavallo s'impennava alla vista dei fari abbaglianti della stazione ferroviaria di Loano e con furioso scarto, si buttava giù dalla scarpata a mare, trascinando seco il carro ed il conducente, certo Ginocchio Guglielmo, abitante ad Albenga. Per quanto in quel punto l'acqua fosse abbastanza alta, dopo non pochi sforzi il conducente e il cavallo venivano portati a salvamento.

Stagione d'opera italiana a Chicago

Chicago, martedì mattino.

Ieri sera si è inaugurata la stagione di musica italiana con l'Aida di Verdi. L'opera ha avuto, a protagonista di eccezione il tenore Giovanni Martinelli, che ha riportato un nuovo vibrante successo personale. Dirigeva l'orchestra il maestro Marangoni.

Clamoroso successo al debutto di Marta Abba a Washington

Washington, martedì matt.

L'attrice italiana Marta Abba ha debuttato ieri sera a Washington con Tovarich, riportando un caloroso successo. Alla rappresentazione, che ha avuto luogo al Teatro Nazionale, assisteva numeroso pubblico. Erano presenti anche l'Ambasciatore d'Italia e la signora Suvich, i quali hanno offerto all'attrice una cena alla sede dell'Ambasciata.

MERCATI DELL'UVA

Alessandria, 2. — Il cattivo tempo ha ostacolato il regolare andamento del mercato delle uve da tavola le cui quotazioni si riassumono in questa cifra: L. 13,50-15,50 al Mg. per le uve comuni; 16-18 per le uve pregiate.

Dalle provincie italiane

Per il risparmio

ALESSANDRIA. — Per celebrare la 13ª ricorrenza della Giornata del Risparmio, la Cassa di Risparmio ha consegnato alcune centinaia di libretti con un modesto versamento iniziale da distribuire in tutte le classi elementari del Comune.

Pratiche criminose

ALESSANDRIA. — Per reato contro la maternità sono comparse in Tribunale la casalinga Giovanna Ferrusio in Sirianni, di 34 anni, da Molare, la di lei madre Lucia Ferusso e la levatrice Racina Fallabrino. Il Tribunale ha condannato la Sirianni a un anno di reclusione, la Fallabrino a tre anni e alla interdizione perpetua dalla professione, ha assolto la Lucia Ferusso per insufficienza di prove.

Crolla la legnaia

VALENZA. — A Filingnera, uno stabile rustico della parrocchiale è crollato. Una sorella del parroco che si era recata appunto in detto stabile per prendere legna, udiva impressionanti scricchiolii e, presaga del sinistro, usciva; qualche secondo dopo il tetto ed i muri crollavano con frastuono immenso ed il tutto era ridotto ad un cumulo di macerie. Pare che il crollo sia dovuto alla infiltrazione di acqua nelle fondamenta dello stabile. I danni si fanno ascendere a circa lire 15.000.

Una pianta tra le acque

VALENZA. — Il contadino Carlo Giorgi, da Gambarana, si era recato a pescare nel Po; senza che se ne accorgesse le acque lo circondavano e a un dato momento si trovava completamente accerchiato e nella impossibilità di porsi in salvo. Il Giorgi saliva sopra una pianta dove passava la notte e soltanto al mattino dopo poteva essere scorto da barcaioli e salvato.

Ruba in teatro

FERRARA. — La scorsa notte il ventenne Clodio Bellotti, da Portomaggiore, era riuscito a farsi chiudere nel Teatro Verdi dopo lo spettacolo e, con la complicità della notte si impossessava di due valigie di artisti del varietà asportando indumenti, pizzi, nastri, orologi ed altro per un valore di duemila lire. Il Bellotti è stato arrestato.

Mortale investimento

FERRARA. — Lungo la Ferrara-Pontelagoscuro, un'automobile guidata da Piercarlo Bonardi, di 25 anni, da Torino, ha investito un ciclista la cui presenza, anche a causa di uno po' di nebbia non era stata notata dal guidatore. Il ciclista, tale Guerrini Antonio di Angelo, di anni 21, veniva proiettato contro i vetri dell'automobile ed è deceduto.

CIRCO BUSCH

Il Circo Germanico di gran classe Norimberga

TORINO

Ex-Stadium: Corso Vinzaglio

Tram 1, 9 e 10

L'enorme affluenza di pubblico di questi giorni agli spettacoli del Circo e gli strepitosi successi riportati hanno indotto la Direzione di continuare a dare

DA OGGI

MARTEDI' - 2 NOVEMBRE

2 Rappresentazioni 2 al giorno

Alle ore 16 ed alle ore 21

GIOVEDI' - 4 NOVEMBRE

Grande Festa Nazionale

2 GRANDI SPETTACOLI DI GALA 2

Alle ore 16 ed alle ore 21

Gli spettacoli serali e quelli diurni sono sempre della stessa durata e ricchezza

I biglietti sono in vendita tutti i giorni, anche per SABATO e DOMENICA, in via Roma 9, presso Berry, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19; e presso la Cassa del Circo, nel piazzale dell'ex-Stadium, dalle ore 9 poi, senza interruzione

Telefono del Circo: 51-751

Il Circo è completamente riscaldato

IL PARCO ZOOLOGICO, ricco di animali di tutte le razze del mondo, è aperto tutti i giorni dalle ore 9 a. m. in poi

VISITATELO CON I VOSTRI BAMBINI

POLTRONA SARDI

SALOTTI - PREZZI DI FABBRICA

VIA S. ANSELMO, 18 - TEL. 62-328

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi. (58

PROBLEMA SOLUZIONE

Offerte e domande d'occasioni

Annunzio economico da L. 15.-

ULTIME NOTIZIE

Le "fortezze volanti" dell'aviazione nipponica sono apparse a Sciangai

Tonnellate di esplosivo sulle linee cinesi - Tutta la città trema agli scoppi dei proiettili lanciati dai colossali apparecchi

Sciangai, martedì matt.

Le misteriose «fortezze volanti» giapponesi hanno fatto la loro comparsa in Cina, operando un attacco di sorpresa sulle linee cinesi del fronte di Sciangai. I più moderni apparecchi nipponici che, secondo quanto si dice, sarebbero arrivati in volo da Tokio, hanno lanciato tonnellate di bombe le cui esplosioni hanno letteralmente scosso l'intera città.

Circa le «fortezze volanti», qui chiamate anche «aeroplani-miniera», si diffondono, dopo averli visti all'opera nell'attacco di stamane contro le linee cinesi, alcuni particolari.

Si afferma che essi portano un cannone di piccolo calibro, oltre a numerose mitragliatrici pesanti e ad una dotazione eccezionale di bombe.

Nelle operazioni, l'osservatore militare generale Matsui, comandante in capo delle forze giapponesi sul fronte di Sciangai, ha iniziato il tentativo di spianare la via per un attacco di fanteria in massa, mediante bombardamenti aerei, impiegando all'uopo le «fortezze volanti» e le artiglierie pesanti.

L'attacco concertato delle fanterie dovrebbe portare all'interruzione della linea ferroviaria Nanchino-Hankeo, arteria principale del sistema difensivo cinese.

Per tutta la notte scorsa le artiglierie nipponiche hanno battuto le posizioni cinesi. Il fuoco è diventato violento verso le ore 7.

I cannoni e le mitragliatrici continuano a crepitare sul fronte di Suciuang ed il tiro delle artiglierie nipponiche è stato allungato.

Le batterie del nord cannoneggiano violentemente il distretto cinese di Lung-Uà di fronte alla Concessione francese.

Da fonte cinese si afferma che i nipponici non sono riusciti a passare con l'ala destra il torrente di Suciung. D'altra parte le autorità nipponiche hanno dichiarato di non aver ancora rinforzato il settore conquistato.

L'Ammiragliato giapponese, intanto, comunica che, dal 25 al 27 ottobre, l'aviazione navale ha lanciato sulle posizioni cinesi di Sciangai 184 tonnellate di esplosivi. In duelli aerei sono caduti cinque apparecchi giapponesi, mentre nove aeroplani cinesi sono stati abbattuti.

A Sciangai martoriata dalla guerra non si è mai al sicuro. Anche i giornalisti, quindi, devono mettere l'elmetto

I nipponici avanzano nelle terre del Sciansi

La capitale occupata?

Pechino, martedì mattino.

La colonne giapponesi continuano ad avanzare nello Sciansi, ove le forze cinesi vengono costrette ad una costante ritirata.

Le ultime notizie controllate asseriscono che i nipponici che operano lungo la ferrovia di Cengtai hanno occupato l'antica città di Tsecci situata a 16 chilometri ad est di Yang Chuan.

Si apprende, poi, ma di questa notizia è bene attendere conferma, che i giapponesi avrebbero occupato con marcia improvvisa anche Taiyan, capitale dello Sciansi. La cosa pare, però, assai improbabile, poichè le ultime informazioni segnalavano la presenza delle forze nipponiche a Sanyuang, centro situato a 36 miglia da Taiyan.

Si apprende, inoltre, da Sciangai che lo Stato maggiore cinese ha deciso di salvare ad ogni costo la Provincia dello Sciansi da quella [illegible] Sciansi dal Fiume Giallo e che ha, perciò, sferrato un violento contrattacco lungo la ferrovia di Pechino-Hankau. Due divisioni dell'8.a Armata agli ordini del generale Peng-Teh-Hui, ex-comandante dell'armata rossa cinese, sarebbero giunte a Tang-Ciu-Uan.

A Tokio si chiede la dichiarazione di guerra

Tokio, martedì matt.

Secondo i circoli politici della capitale, una grande pressione viene esercitata da parte dell'armata giapponese sul Governo nipponico, affinchè questo dichiari apertamente ed ufficialmente guerra al Governo di Nanchino.

Se il Governo di Tokio cederà alla pressione, ciò sarà come una conseguenza del modo col quale la Conferenza di Bruxelles porrà la questione dell'Estremo Oriente. Naturalmente con la dichiarazione di guerra e la messa in azione di tutto il materiale bellico, compreso il blocco generale di tutte le coste, la guerra contro la Cina verrà presto portata a termine.

LA BANCA BELGA

Barmat arrestato ad Amsterdam

Amsterdam, martedì sera.

Su richiesta del Procuratore del Re di Bruxelles, la polizia olandese ha arrestato al suo domicilio ad Amsterdam il finanziere Julius Barmat. In attesa della decisione del Tribunale sulla domanda di estradizione presentata dalle autorità del Belgio, il Barmat è stato incarcerato.

Il Governatore del Marocco francese annuncia che sarà "senza pietà"

RABAT, martedì matt.

Il generale Nogues ieri sarà ritornato da un'ispezione di Medina e di Fez ed ha dichiarato tra l'altro alla stampa che, secondo la sua impressione, il piano di rivolta attuale potrebbe degenerare in un tentativo di sollevamento in tutto il paese.

Per impedire tale fatto egli ha preso misure di forza che manterrà sino a quando tutto sarà ritornato pacifico. Parlando degli agitatori egli ha detto che si sono associati ai fautori dei torbidi.

Il Residente Generale ha aggiunto: «Lei sarà spietato e senza tregua contro di essi qualora dovessero cadere nelle sue mani».

Scontri fra polizia e dimostranti in Jugoslavia

Dieci morti e numerosi feriti - Gas lacrimogeni contro i dimostranti - Deputato croato ferito gravemente

Belgrado, martedì sera.

Ieri sera, in uno scontro tra polizia e dimostranti nazionalisti, sono stati raccolti sul terreno sette morti e parecchi feriti appartenenti ad entrambe le parti. Il conflitto è stato originato dal fatto che i nazionalisti avevano chiesto il permesso alle autorità di polizia di tenere un comizio, autorizzazione che però era stata loro negata. I gerarchi del partito nazionalista, però, benchè il permesso fosse stato negato, avevano deciso di tenere ugualmente la riunione.

La polizia appena gli aderenti si erano riuniti ha caricato con la cavalleria; senonchè i dimostranti, che erano armati, hanno sparato sui poliziotti che a loro volta hanno risposto con l'uso delle armi da fuoco. Per disperdere definitivamente i dimostranti sono stati impiegati i gas lacrimogeni.

Giunge intanto notizia che tre contadini del villaggio di Novi Gradeck, in Croazia, appartenenti al partito dei contadini croati sono stati uccisi.

Pure parecchi altri contadini sono stati feriti più o meno gravemente. Lo scontro è avvenuto in seguito ad un comizio.

Quando le autorità di pubblica sicurezza hanno cercato di disperdere i dimostranti sono state attaccate da questi a colpi di bastone e di pietra. Un ufficiale dei gendarmi è stato allora obbligato a far uso delle armi. Tra i numerosi feriti trovasi pure il deputato del partito contadino croato, Messaroff.

Un piroscafo in pericolo nell'Oceano infuriato

La nave perde l'elica - I soccorsi - A rimorchio verso Honolulu

Honolulu, martedì matt.

Il vapore *Buffalo Bridge*, che era diretto verso Honolulu, ha lanciato il segnale di soccorso a 795 miglia a nord-est da Honolulu.

Il *Buffalo Bridge* ha perso l'elica e l'ancora durante la spaventosa tempesta che ha imperversato in quei mari in questi ultimi giorni. Il *Buffalo Bridge* appartiene alla Compagnia americana «Nelson» e stazza 3279 tonnellate.

Immediatamente è partito in suo soccorso il piroscafo *Mamo*, che, secondo gli ultimi dispacci qui pervenuti, ha raggiunto la nave in pericolo e sta rimorchiandola verso questo porto.

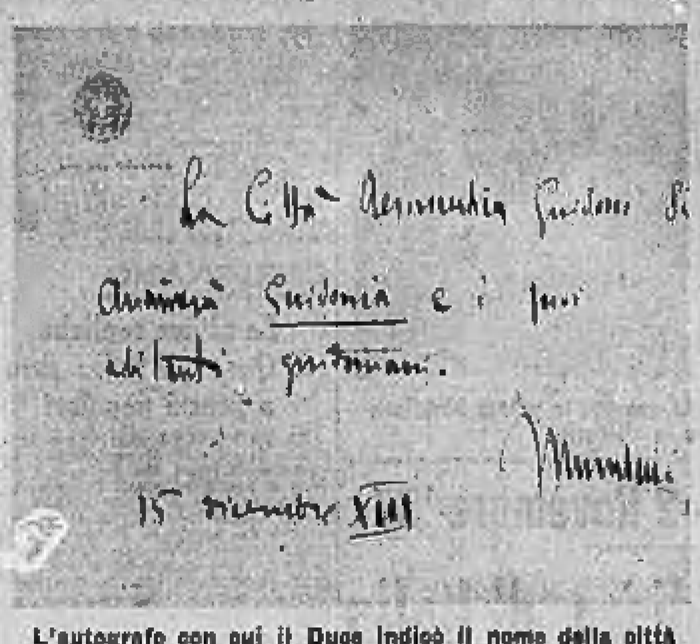
I silos di Rotterdam distrutti dal fuoco

Danni per venti milioni

Rotterdam, martedì sera.

Un improvviso incendio ha distrutto completamente 4 Silos granari. I danni ammontano a 20 milioni di lire.

"Si chiamerà Guidonia"



L'autografo con cui il Duce indicò il nome della città aeronautica, nel dicembre XIII ideata e nell'ottobre XV compiuta

Altri premi minori dei Buoni del Tesoro

Roma, martedì sera.

Sono state aperte stamane le operazioni per l'estrazione dei premi minori dei Buoni del Tesoro. Ecco i numeri estratti:

V SERIE 1940

Due premi da L. 100.000
1.505.227 829.827

Quattro premi da L. 50.000
1.744.560 451.845
1.383.063 1.476.888

Cinquanta premi da L. 10.000

1.340.310	858.989	135.177
1.331.074	297.009	1.305.575
1.166.445	1.830.409	1.878.706
113.451	1.848.918	1.258.802
1.529.469	347.313	1.024.092
705.924	1.564.722	1.770.055
1.302.728	1.455.422	155.061
1.372.714	889.070	400.401
172.082	1.753.631	1.586.610
181.407	1.450.852	391.087
845.736	1.301.307	1.034.785
759.464	970.144	569.418
118.226	386.221	1.709.128
783.658	82.175	1.052.810
1.449.101	404.619	1.801.887
1.771.806	737.384	1.270.285
1.712.237	1.171.821	

VI SERIE

Due premi da L. 100.000
912.437 8.494

Quattro premi da L. 50.000
1.446.386 957.109
652.157 453.961

Cinquanta premi da L. 10.000

284.841	1.878.314	1.072.843
1.937.532	328.096	1.872.498
558.572	1.107.842	309.201
609.004	929.650	1.755.944
969.474	256.625	1.759.537
1.226.270	1.452.544	1.416.269
910.051	785.305	1.980.127
630.254	827.465	1.518.081
694.161	1.333.690	1.361.162
1.564.427	1.585.954	147.153
222.474	1.180.840	1.641.374
1.528.829	1.815.125	1.479.771
1.176.021	1.114.288	188.060
722.472	1.802.121	784.144
1.037.676	1.706.633	1.133.718
508.470	544.047	807.231
1.789.482	641.669	

Commenti di Borsa

TORINO, 2. — Primo tempo incerto e debole; poi il mercato si rinfranca e su domande prevalenti migliora notevolmente specie nel comparto dei valori industriali. Dopo i corsi minimi molti ritornano sui livelli precedenti mentre alcuni altri compiono dei progressi sensibili. Tra questi notiamo le Montepont, Viscosa, Bauchiero e Cartiera Burgo.

Il 3 e il 4, come annunciato, la Borsa rimarranno in vacanza.

MILANO, 2. — Dopo un'apertura incerta e in lieve cedenza di corsi il mercato riprende e segna in chiusura prezzi che si discostano di poco dal listino di venerdì scorso. L'ultima e più sostenuta fase della riunione odierna annulla pertanto quegli accenni di minor resistenza che sembravano determinati dalla contingenza della liquidazione mensile che avrà luogo oggi. Il mercato col suo contegno sostenuto e con il riacquistato equilibrio dimostra pertanto infondate queste preoccupazioni e schiude al prossimo periodo di lavoro le più ottimistiche prospettive. Anche i Fondi Pubblici, sempre bene tenuti, confermano le buone disposizioni della Borsa.

In San Gaudenzio di Novara

Piacentini visita i lavori di sostegno della cupola antonelliana

Novara, martedì sera.

Il fervore dei lavori di ripristino della cupola di San Gaudenzio lascia adito alle migliori speranze di una non lontana definitiva stabilità della monumentale mole. Si procede alla costruzione dei castelli di sostegno, opera che ha già avuto un notevole sviluppo.

I lavori, oltrechè dalle autorità, sono stati visitati anche da S. E. mons. Castelli, vescovo della Diocesi di Novara, il quale si è interessato vivamente alla situazione della cupola e del tempio da cui, finora, nulla è stato rimosso.

Trovandosi, poi, qui di passaggio l'Accademico Piacentini, l'illustre architetto ha voluto compiere una visita nell'interno della basilica, dove si lavora a sostenere gli archi.

L'architetto Piacentini ha potuto constatare come le condizioni stazionarie della costruzione inducano al migliore degli ottimismi, ha elogiato il pronto intervento della Podesteria ed ha ammirato l'imponenza dei lavori fatti intraprendere dall'architetto Danusso.

Una cerimonia alla Tomba del Milite Ignoto

Roma, martedì sera.

Stamani alle 11 alla Tomba del Milite Ignoto, presenti le Autorità civili e militari, le rappresentanze dei Corpi Militari, delle Organizzazioni fasciste e delle Associazioni combattentistiche, il priore del convento dell'Ara Coeli ha impartito l'assoluzione.

Rendeva gli onori un Battaglione del secondo Granatieri con bandiera e molta folla assisteva alla cerimonia. Per iniziativa del Governatorato un'altra cerimonia religiosa ha avuto luogo stamani al Parco della Rimembranza.

I Duchi di Windsor si recheranno ad Honolulu

New York, martedì matt.

Informano da Honolulu che, secondo il giornale *Honolulu Advertiser*, sono ormai pressochè conclusi gli accordi ed i preparativi per un lungo soggiorno del Duca e della Duchessa di Windsor in quella città.

L'ex-Sovrano britannico e la sua consorte trascorrerebbero nelle Filippine circa sei settimane ed arriverebbero il 16 dicembre prossimo a bordo dell'idrovolante *Pan American Clipper*, in compagnia di William Hearst, capo del noto Sindacato giornalistico americano.

L'alluvione in Piemonte e Liguria

L'acquedotto di Alessandria danneggiato

Campagne allagate e argini che cedono - Tragica avventura nella notte a Strevi - Imponente opera di soccorso alle popolazioni

Alessandria, martedì sera.

Come abbiamo già riferito, la zona più colpita dalle inondazioni per le piogge torrenziali di questi giorni e per lo straripamento del Bormida è quella dell'acquese, e particolarmente il tratto di Spigno Monferrato e Merana, ai confini delle provincie di Alessandria e di Savona.

In questa località, come è noto, erano stati bloccati ieri dalle acque tre operai. La loro posizione diventava sempre più tragica ma una comunicazione di stamane informa che sono stati liberati questa notte, dopo lunghi e drammatici tentativi messi in atto dai volonterosi accorsi.

Il transito verso Spigno è rimasto interrotto per la caduta di diverse frane, ma è stato riattivato stamane.

Nessuna segnalazione è pervenuta finora all'ufficio tecnico della provincia dalle vallate del Borbera, della Scrivia e del Curone, per cui si ritiene che nessun danno sia stato colà originato.

Si apprende stamane che alcuni pompieri del municipio di Alessandria partiti ieri sera per Strevi per portare aiuto agli abitanti di alcuni cascinali invasi dal Bormida hanno corso serio pericolo di essere travolti. Mentre si aggiravano sopra un barcone in quelle zone sconvolte dalle acque l'imbarcazione — sulla quale erano i pompieri Giordano e Volante, un maresciallo dei carabinieri, due barcaioli e un giovane che faceva da guida — si è capovolta, travolgendo tutti quanti. La guida è scomparsa nei gorghi e il cadavere non è stato ancora ripescato. Egli è certo Pietro Pronzato di Strevi. Le altre cinque persone, dopo parecchie ore di lotta contro la furia degli elementi, hanno potuto essere salvate da altri pompieri lanciatisi sopra un grosso barcone in aiuto dei pericolanti.

Nell'Alessandrino la notizia di stamane non sono affatto rosee. Alle 9 l'acqua del Tanaro a Bassignana raggiungeva metri 4,60, con tendenza ad aumentare ancora. La strada da Valenza a Ponte Curone nel tratto verso la frazione Mazzarino è allagata e il transito interrotto.

Allagate sono pure le campagne nel rione Cristo fino alle porte di Alessandria, anche per la parziale rottura dell'argine demaniale. Così i territori dove sono poste le cascine Aulara, Agostina, Maddalena, Granara, Mola e Valoria sono inondati.

Parimenti le acque hanno straripato in rione Orti e le tenute Storiglione, Chiosso e Chiossetto, Barracone, Valentino, ecc., sono allagate. Pure allagato è un tratto di strada nazionale Alessandria-Genova oltre il ponte sul Bormida a due chilometri dalla nostra città e così pure tutta la campagna circostante.

Parte della pianura di Marengo e di Spinetta, fino al forte Bormida, e più oltre, in territorio di Casalcermelli, che era stata già seriamente colpita dal disastro per la rottura della diga di Molare del 13 agosto 1935, è pure allagata.

Nel rione Cristo, ove è situato l'acquedotto Borsalino, che distribuisce l'acqua alla nostra popolazione, in seguito alla rottura dell'argine demaniale e alla pioggia torrenziale, si sono verificati alcuni guasti del macchinario, ed è momentaneamente ridotta la fornitura dell'acqua.

Funzionano tuttavia prese di riserva e così l'acqua non verrà a mancare alla popolazione.

Il Podestà, generale Bosso, ha subito disposto perchè venga distribuita, a mezzo di autobotti municipali, acqua abbondante a tutti coloro che ne risulteranno sprovvisti. Si raccomanda vivamente, come precauzione igienica, di non usare acqua delle pompe comuni, o comunque acqua fornita non dall'acquedotto municipale, senza averla fatta bollire in precedenza.

Sul posto dove si sono verificati questi guasti si sono portati stamane per tempo, dopo il ritorno dal giro nell'Acquese, S. E. il Prefetto Soprano, il Federale Berutti, il Podestà, funzionari del Genio Civile, l'ingegnere capo del Municipio, pompieri addetti all'ufficio di polizia ecc., per sorvegliare i lavori e dare disposizioni per il loro acceleramento.

Si lavora pure attivamente per riparare il tratto di arginatura rotto dall'invasione delle acque. Le linee telefoniche del basso Acquese sono state riattivate stamane.

Una casa di Strevi abbandonata in tempo dagli inquilini è crollata. La diga di Spigno, secondo notizie qui raccolte stamane, non corre alcun pericolo. La pioggia continua a cadere insistente in tutta la nostra plaga e i danni all'agricoltura sono ingenti.

La diga di Spigno resiste

Spigno Monferrato, mart. sera.

Ulteriori accertamenti compiuti da tecnici sono valsi a rasserenare gli animi di quanti dubitavano sulla efficienza dello sbarramento di Spigno. La diga dimostra di resistere alla pressione delle acque e così si presume possa essere scongiurato ogni ulteriore pericolo.

Un cantiere montano travolto dalle acque presso Cairo Montenotte

Il pericolo corso da milleduecento operai -- Capannoni asportati dalla piena -- I danni sulla Via Aurelia

Savona, martedì sera.

Stamane ci siamo portati in valle Bormida per compiere una sommaria visita ai luoghi che nell'alluvione di ieri e di stanotte furono particolarmente colpiti.

A Carcare le piazze Sapeto e Cavaradossi sono state completamente allagate e particolarmente la prima presenta ancora i segni dell'invasione delle acque. Il Bormida, nell'ansa che è costretto a compiere per attraversare il paese, ha deviato il suo corso ed ha invaso il borgo Soprano di Carcare, irrompendo nei piani terreni delle abitazioni e raggiungendovi una notevole altezza.

Fervono alacremente i lavori per i pronti ripari a una eventuale ripresa della pioggia, e il podestà stesso è sul posto a dirige personalmente l'opera del forte numero di operai che sono impegnati.

Si sta pensando frattanto alla impellente necessità della costruzione di un muraglione diga che sia capace di ostruire il minacciante irrompere delle acque del Bormida contro il quartiere Soprano.

A Piana Crixia

A Piana Crixia sono stati travolti come fuscelli tre grandi capannoni di una impresa edile, e con uno di questi se ne è andata una automobile che vi era custodita. I rottami della macchina sono stati raccolti nel fiume a qualche centinaio di metri dal luogo ove esistevano i baraccamenti.

Un gravissimo allarme era stato causato in tutta la vallata dalla notizia della frana di una diga ad Origlia. Invece si trattava dei gravissimi danni subiti dai cantieri e dalle opere iniziali per la costruzione degli sbarramenti atti a formare un immenso lago artificiale di 3 chilometri di lunghezza per uno di larghezza. Alla realizzazione di questa ciclopica opera lavorano oltre 1200 operai, fra i quali non si hanno a lamentare vittime, anche perchè poterono rifugiarsi in tempo sulle alture circostanti. Ingentissimi sono invece i danni arrecati agli impianti.

Il Prefetto, il Federale, il Questore ed il colonnello dei carabinieri sono rientrati al capoluogo a tarda ora della notte, disponendo per l'invio di altra truppa con imbarcazioni ed attrezzi. Oltre che nella vallata del Bormida, i danni sono rilevanti anche sulla via Aurelia, e sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. Tra Albissola e Savona è caduta una frana di oltre 600 metri cubi, ostruendo completamente la via Aurelia. Il transito dei veicoli è avviato con qualche difficoltà lungo una vecchia strada che passa a monte.

In tanto disastro si lamenta per puro caso una sola vittima umana: si tratta del giovane ventiduenne Giovanni Novaro, nativo di Savona, che lavorava alle dipendenze della ditta Chiantarelli che sta eseguendo delle gallerie di derivazione del corso d'acqua che alimenta la diga di Spigno.

Quando venne dato l'allarme, la grande massa degli operai raggiungeva precipitosamente le posizioni più elevate e dove l'acqua ben difficilmente avrebbe potuto giungere. Il Novaro invece si lanciava a corsa pazza lungo la galleria che porta a Spigno, ma, raggiunto dalla furiosa corrente, veniva travolto e trascinato per alcune centinaia di metri. Il suo cadavere è stato rinvenuto stamane all'estremità opposta della galleria.

Tra Spigno, Dego, Piana e Merana si lamentano i danni più gravi.

In Val Bormida

Ci siamo recati stamane a compiere una rapida visita alle zone danneggiate e ovunque lo spettacolo delle campagne e delle strade rivela l'eccezionale violenza delle acque. Le campagne dove era già seminato il grano hanno subito danni irrimediabili e così pure la quasi totalità dei lavori di arginatura del Bormida e suoi affluenti. Si deve all'opera energica del Prefetto di Savona che, come si è detto, unitamente al Federale, al Questore ed al colonnello dei carabinieri si è recato subito sui luoghi dove maggiore era il pericolo, se non si debbono lamentare altre vittime umane.

Tale Piero Bardilo è rimasto per cinque ore sulla sommità di un albero, fino a quando i pompieri di Savona, guidati sul posto dal Prefetto e dal Questore, non riuscirono a formare una specie di teleferica e a portare al sicuro il disgraziato, che ormai era allo stremo delle forze.

Tra Cairo e Rocchetta è stata pure interrotta la ferrovia Savona-Alessandria e dalle 14 di ieri fino alle 11 di stamane il transito dei treni è stato impossibile.

Il Teiro e l'Arzocco in piena

La situazione a Varazze

Varazze, martedì sera.

Gli abbondanti temporali di queste ultime settimane avevano ingrossato torrenti e ruscelli che, partendo dall'alta zona dell'Appennino sovrastante Varazze, scendevano precipitosamente in mare. Nel pomeriggio di domenica, verso le ore 16, un nuovo violento temporale si è scatenato sulla città, sui paesi vicini dell'entroterra e lungo la costa. Il preoccupante cadere dell'acqua, dopo una sosta, dalle ore 20 alle 22 di ieri sera riprendeva, aumentando d'intensità.

La popolazione, già allarmata, questa mattina alle ore 3 era tutta sveglia perchè il torrente Teiro, che nel 1906 e nel 1915 produsse due inondazioni devastatrici, minacciava di uscire dal proprio letto, mentre l'Arzocco — torrente pericoloso, situato sul versante destro del Teiro — non potendo scaricare le sue acque in quest'ultimo, straripava invadendo una parte della località Camminata e del Solaro. Le acque fangose, precipitando nelle cantine e nei negozi, provocavano danni.

Fortuna volle che poco prima i pompieri, giunti a quell'ora, avessero aperto totalmente i condotti dell'acqua piovana cosicchè l'acqua nelle strade poteva scaricarsi completamente.

Verso le ore 6 una frana cadeva sulla linea ferroviaria fra Varazze e Cogoleto, presso la galleria Valensina. L'invio di squadre di operai permetteva che alle ore 8,45 i treni potessero riprendere servizio, però con notevole ritardo.

Nella zona dei Piani d'Invrea, precisamente dalla parte ove era caduta la frana sulla ferrovia, i torrenti e ruscelli straripati distruggevano le coltivazioni.

Anche dalle frazioni e comuni lungo il torrente Teiro i danni ai campi risultano gravi. In città la fognatura ha pure prodotto allagamenti, mentre la chiesa di San Domenico è stata anch'essa allagata. Alle ore 10,30 di stamattina la pioggia, che cadeva abbondantemente da circa diciotto ore, ha cessato con gran sollievo di tutti.

Nel Valenzano

Valenza, martedì sera.

Nelle prime ore di ieri si è scatenato su tutta la plaga Valenzana un furioso temporale accompagnato da fulmini e tuoni e da rovesci d'acqua che è durato fino a tarda ora del pomeriggio e rivestendo carattere di eccezionalità data la stagione avanzata.

Sofia-Valencia via Parigi

Un ufficio clandestino per il reclutamento di volontari scoperto a Sofia

Vienna, martedì sera.

Un dispaccio da Sofia informa che quella polizia ha scoperto l'esistenza di un ufficio clandestino che reclutava volontari per la Spagna rossa.

Dai documenti sequestrati risulta che i volontari venivano inviati a Parigi e di qui proseguivano per la Spagna. Per ciascuno di essi si pagavano fino a diciottomila «leva». Le indagini delle autorità sono dirette ad accertare la provenienza del danaro.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 %	34	1,75	1-7-37	73 60	73 40	10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 825	11 70
100	Id. f. c.	34	1,75	1-7-37	73 90	73 65	250	Merid. Elettr.	31	11,65	24-6-37	295 —	294 —
100	Pr. Red. 3½ %	6	1,75	1-7-37	71 10	70 675	300	Edison	2	7,50 a.	1-10-37	307 —	305 —
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-37	71 40	70 90	500	S. T. E. T.	7	11,05 a.	1-7-37	650 —	648 —
100	Rend. 5% 35 c.	4	2,50	1-7-37	93 65	93 30	100	E. Marelli e C.	17	5,50	25-3-37	117 —	117 —
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	93 85	93 55	500	Savigliano	31	37,50	30-3-37	941 50	970 —
500	I.R.I. 4½ %	6	11,25	1-7-37	465 —	465 —	100	Nebiolo	34	1,80	9-4-37	260 75	260 —
500	Torino 4½ %	12	11,25	1-7-37	450 50	450 —	165	Bauchiero	16	11,25	8-4-37	209 —	212 —
500	Torino 5 %	7	11,50	1-4-37	449 —	455 —	50	Tedeschi	11	5,50	15-5-37	123 —	127 50
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	403 —	405 3/8	50	Ansaldo	4	6,25	7-4-37	83 50	83 50
500	Id. 4 (già 5) %	4	9 —	1-4-37	443 50	443 —	200	Ilva	30	10,50	30-8-37	224 —	225 —
500	Ferrov. 5% c.	—	5,70	1-7-37	296 —	296 —	300	Fiat	29	13,50	18-5-37	449 50	445 35
500	El. Ferr. 4½ %	8	11,25	1-7-37	466 75	466 75	17,50	M. Amiata	15	0,30	5-4-37	91 —	92 50
100	B.T.N. 1940 %	19	2,50	15-9-37	101 60	101 40	100	Montecatini	41	9 —	2-4-37	178 50	177 75
100	Id. 1941	10	2,50	15-9-37	101 60	101 40	[illegible]	Montesponi	19	18,25	1-4-37	480 —	509 —
100	Id. 1933 VIII	5	5 —	15-5-37	92 90	92 30	5	Schiappar. (n.)	14	7,825	15-4-37	5 60	157 —
100	Id. 1943 XII	8	5 —	15-6-37	92 30	92 30	100	Mira Lanza	18	7,50	25-5-37	175 —	175 —
100	Id. 5% 1951	8	5 —	1-3-37	97 35	97 60	75	C. I. B.	13	9,00	22-7-37	256 —	256 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	15 —	1-7-37	610 —	610 —	100	A. N. I. C.	1	5,75	15-1-37	101 —	101 —
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11,25	1-7-37	473 50	473 75	200	Talco Grafite	16	18,00 a.	5-10-37	465 —	468 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —	200	Acqua Potabile	21	7,50	1-7-37	486 —	495 —
500	Stipel 6%	16	15,50	1-5-37	499 25	499 20	70	Florio	—	10 —	1-10-37	61 00	61 50
250	Mediterranea	18	24,50	10-4-37	530 —	530 —	50	Vacchi-Dalca	8	2,15	21-3-37	73 50	73 00
500	Meridionali	130	66,25	1-7-37	560 —	562 —	50	Romana Zucch.	33	4,05	8-1-37	97 —	95 50
5	Lloyd Sabaudo	34	50 —	20-4-37	4 —	4 —	150	Viscosa	6	15,91	1-4-37	480 50	487 —
500	Navig. A. I.	3	10,50	5-4-37	324 —	324 —	75	Valli Lanzo	1	1,36	15-1-37	65 —	64 50
100	Torino-Nord	5	9 —	24-4-37	163 —	163 —	150	Coton. Merid.	1	10,80	16-4-37	281 —	279 —
10	Italgas	4	0,308	1-4-37	18 45	18 45	500	Lane Borgosesia	14	65 —	2-3-37	1780 —	1780 —
50	Sip	10	2,75	31-3-37	69 50	69 3/8	500	Silos Genova	20	9 —	1-4-37	205 —	205 —
500	Terni	47	11,70	30-9-37	358 —	358 —	150	Beni Stabili	8	5,10	14-4-37	213 —	213 —
75	P. C. E.	19	4,000	7-4-37	87 50	88 50	100	Cartiera Ital.	114	4,00	7-4-37	158 —	158 50
100	Valdarno	7	5,40 a.	5-10-37	185 —	184 —	225	Cartiera Burgo	14	7,60	5-1-37	335 —	339 50
100	Sesa	36	4,50	1-4-37	80 —	88 50	85	Fornaci	16	5 —	6-4-36	184 —	184 —

CAMBI: Parigi 64,10; Londra 94,30; Svizzera 437,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ % 35 c.	93 55	93 35
100	Id. f. c.	93 85	93 50
100	Rend. It. 3½ %	73 60	73 25
100	Id. f. c.	73 75	73 40
100	Redim. 3½ %	71 10	70 70
100	Id. f. c.	71 22	70 775
100	G. I. M.	208 —	208 —
100	Centrale	925 —	920 —
1000	Assicur. Gen.	4310 —	4310 —
250	Mediterranea	540 —	538 —
500	Meridionali	567 —	562 —
150	Veneta Costr.	360 —	357 —
250 al	Rubattino	74 —	74 —
1000	Caproni	3150 —	3150 —
100	Purfer	245 —	245 —
100	Olona	156 —	156 —
100	Ticino	167 —	170 —
200	Olcese	486 —	490 —
375	De Angeli	1000 —	1030 —
100	Cucirini C. C.	515 —	516 50
250	Linificio	567 50	571 —
500	Rossari	677 —	677 —
100	Bocconi	530 —	529 —
25	Tosi	63 50	63 50
100	Coton. Merid.	285 —	279 50
100	Un. Manif.	364 —	367 —
100	Gavardo	658 —	650 —
1700	Rossi	4200 —	4200 —
75	Targetti	124 50	125 —
210	Cascami	464 —	467 —
75	Bernasconi	104 —	104 —
50	Chatillon	106 —	105 25
220	Snia	485 —	491 —
40	Parcobelli	223 50	225 50
40	Scotti e C.	49 —	48 —
50	Ansaldo	85 50	84 —
200	Ilva	226 50	226 —
100	Metall. It.	251 —	251 50
17,50	M. Amiata	91 —	91 50
100	Montecatini	178 50	176 50
50	Dalmine	209 —	212 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	287 —	285 —
50	Bianchi	104 —	103 50
50	Isotta	32 75	33 —
100	Fiat	447 —	450 —
100	[illegible]	95 —	94 —
200	Franco Tosi	308 —	336 —
100	Adr. Elettr.	208 50	204 —
400	[illegible]	319 —	319 75
200	Dinamo	308 —	309 —
300	Edison	308 50	304 75
200	Id. Postergate	227 —	227 —
100	Basso Milan.	150 —	150 —
200	Bresciana	282 —	289 —
100	Valdarno	184 —	183 50
150	Piacentina	240 50	241 —
100	Sarda	78 25	78 —
250	Emiliana	471 —	469 —
100	S. F. I. L.	124 75	124 50
270	Trezzo d'A.	410 —	411 —
125	Cisalp. priv.	137 —	138 —
110	Id. ordinarie	105 75	106 75
100	Sesa	85 —	82 50
500	Comacina	668 —	668 —
50	Sip	69 25	69 25
150	Tirso	147 —	150 —
400	Vizzola	501 —	479 50
250	Merid. Elettr.	292 50	290 50
100	Orobia	860 —	860 —
100	Terni	270 —	270 —
10	Unes	11 65	11 75
100	Marelli	115 —	115 —
100	Tecnomasio	108 —	104 —
100	Teti	795 —	793 —
500	S. T. E. T.	647 —	650 —
[illegible]	Distillerie	104 50	104 50
150	Eridania	475 —	475 —
100	Raffineria	548 —	542 —
75	Molini Certosa	108 —	108 —
50	Rom. Zucch.	97 —	96 75
101	A. N. I. C.	100 75	100 —
10	Italgas	18 45	18 40
100	Mira Lanza	171 —	175 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	[illegible]	892 —	892 —
7	Petroli	11 40	11 35
75	Aedes	99 —	99 —
400	Fond. Ban. 1%	65 —	64 —
[illegible]	Ind. Edilizia	36 75	37 —
100	Fondi Rustici	108 —	108 50
150	Beni Stabili	210 —	211 —
75	La Milano C.	83 —	83 —
100	[illegible]	77 —	77 —
100	Silos Genova	204 —	204 —
40	[illegible]	38 —	38 —
100	Burgo	337 —	338 —
50	C.I.G.A.	93 50	99 75
100	Italcementi	822 —	821 —
500	Pirelli It.	1340 —	1336 —
100	Pirelli e C.	412 —	412 —
40	[illegible]	11 —	11 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	271 —	274 —
100	Tram. El. Gen.	445 —	435 —
10	Lloyd Sab.	4 00	4 00
150	Coton. Ligure	276 —	275 —
150	Off. El. Genov.	239 —	230 —
—	[illegible]	95 —	95 25
250	Semoleria	298 —	298 —
200	Molini A. I.	281 —	279 —
[illegible]	Silos Genova	204 —	204 —
150	Eridania	477 —	475 —
100	Raffinerie ord.	546 —	550 —
400	Ind. Zuccheri	1480 —	1480 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	883 50	883 50
400	[illegible]	2092 50	2010 —
500	Adr. Sicurtà A	2010 —	2010 —
1000	» B	1970 —	1970 —
100	Gerolimich	201 —	205 —
100	Martinolich	131 —	131 —
300	Tripcovich	413 50	410 —
100	Ampelea	428 —	430 —
200	[illegible]	220 —	220 —

Le attrattive turistiche del Canavese

Necessità di comunicazioni ferroviarie e automobilistiche — Creare una funicolare che salga da Valperga a Belmonte ed una funivia che da Frassinetto porti alla «Quinzeina» — Le colonne romane del Viale Littorio

Le nostre vallate, ognuna delle quali offre particolari caratteristiche ed indubbie attrattive al turista, non sono purtroppo — e lo ripetiamo per l'ennesima volta — messe in valore nè conosciute, specialmente fuori dal Piemonte, come meritano. Ad esempio quanti, ripensando all'ode carducciana che il panorama contemplato da Ceresole ispirò al poeta, hanno sentito vivo il desiderio di posare il piede in questo eccezionale osservatorio dal quale con un solo sguardo si abbraccia tutto il Piemonte? Ben pochi.

Parla il Podestà di Frassinetto

— Il Canavese, il bel Canavese, è ben poco conosciuto e ben poco è stato fatto per farlo conoscere, per attrezzarlo in modo da creare comodità a chi si accinge a visitarlo — ci ha detto il ragioniere Lunardini podestà di Frassinetto, che tanto a cuore prende la situazione della zona della quale è perdutamente innamorato.

— Non v'ha persona — egli ci dice — che portata nel Canavese non ne resti ammirata. Dalla piana che si stende ubertosa fra la Stura e la Dora Baltea ai primi contrafforti dei monti e su per le vallate che han nome dell'Orco, dal Soana e dal Chiusella, è tutto un incessante, mutevole, magnifico scenario, pieno di attrattive singolari, doviziose e largo di panorami e di scorci deliziosamente pittoreschi. Belmonte col suo Santuario; Pont con le sue vallate che si biforcano fra le gole dei monti; Ceresole Reale con la sua attrezzatura alberghiera di prim'ordine e le mete per ascensioni a portata di mano, esercitano un particolare fascino sul turista.

«Alle valli che accogliènti e belle si aprono, benchè prive di ogni comodità di transito per mancanza di mezzi di comunicazioni — dice il rag. Lunardini — si aggiunge in primo piano Frassinetto. Questo comune in ridente posizione, oggi rinato a nuova vita, perchè attrezzato ad accogliere il forestiero con tutto il conforto richiesto dai nostri tempi, è la meta prescelta da molti torinesi, sia di estate per villeggiare sullo spalto che domina l'incomparabile panorama del Canavese fino alle lontane propaggini da Superga al Monviso, sia d'inverno per i suoi campi di neve in dolce declivio propizi alle falangi di sciatori che dalla regione e dalle città lontane qui convergono per darsi all'appassionante sport.

A Frassinetto si inaugura domenica 7 novembre il Viale Littorio ornato da 15 caratteristiche colonne romane ognuna delle quali è dedicata ad un avvento memorabile dei primi 15 anni del Regime. Ogni anno il viale si arricchirà di una nuova colonna. E' questa un'iniziativa veramente felice, di altissimo significato e che potrà essere estesa ad altri Comuni. Con questo viale si inaugurano pure la «Casa Littoria» e la scuola delle Massaie rurali. Le manifestazioni si innestano in quella gioiosa «Festa delle castagne» che è ormai tradizionale a Frassinetto.

Ma vi è una difficoltà: a Frassinetto bisogna giungervi in auto altrimenti non è possibile — osserva il Podestà — con l'orario delle ferrovie avere quelle comunicazioni che facilitano l'afflusso degli sciatori in altre zone, anche se prive di quelle attrattive che formano l'orgoglio di Frassinetto.

La funicolare per Belmonte

— Certo si è — prosegue il nostro interlocutore — che le comunicazioni ferroviarie confermano la povertà turistica della regione, perchè è opinione generale che se la rete ferroviaria che l'attraversa nella sua pianura fosse dotata, come dovrebbe essere, di altro materiale carrozzabile e di altri orari che fossero indipendenti dalla rete statale per il tratto da Settimo a Torino, anche la regione avrebbe un maggior sviluppo di traffico e di commercio e turisticamente se avvantaggerebbero i Comuni che per le loro bellezze naturali potrebbero essere mete ideali di villeggiatura a pochi chilometri dal maggior centro urbanistico piemontese. Così non è — ha proseguito il Podestà di Frassinetto — e perchè ciò fosse possibile occorrerebbe l'intervento dello Stato per costruire una funicolare che salisse da Valperga a Belmonte in pochi minuti ed una funivia che da Frassinetto portasse alla Quinzeina, la dominatrice del Canavese. Sarebbe così costituita tale attrattiva per il Canavese da conseguire in breve dei primati nella competizione dei siti di villeggiatura e di sport invernali.

Questi due modernissimi mezzi di trasporto darebbero modo di salire comodamente a 2405 metri sul livello del mare fra una successione azzurrina di panorami aperti nella piana piemontese e nelle Alpi Graie e Marittime, ammirando da una parte le colline delle Langhe e la cupola aguzza della cattedrale di Novara, e la Madonnina del Duomo di Milano, e dall'altra l'imponente massiccio del Gran Paradiso e quello più lontano del Rosa.

— Non v'ha dubbio — conferma il rag. Lunardini — che una attrattiva simile richiamerebbe elementi da tutto il Piemonte turistico e sportivo anche per la vicinanza del Canavese. Supponendo attuata la funivia, da Torino, con un'ora e mezzo di viaggio ciascuno potrebbe trovarsi in questo magnifico osservatorio a deliziarsi lo spirito, a respirare le purissime aeree dei ghiacciai.

Siamo perfettamente d'accordo col Podestà di Frassinetto: in questi tempi di fascistica rinnovazione e di incremento turistico bisogna valorizzare al massimo le regioni ed i luoghi favoriti dalla natura. Ricordare perciò l'obliato Canavese è un dovere; giacchè qui le bellezze non mancano, esse attendono solamente l'opera dell'uomo volonteroso perchè tali bellezze siano messe in valore, e sia reso possibile con la creazione di comodi mezzi di comunicazione di mettere tutti nella condizione di poterle conoscere. Il problema deve essere prospettato anche sotto l'aspetto economico perchè questo tanto decantato Canavese abbia finalmente risalto su altre regioni non favorite dalla natura come questa, dove ogni poggio, ogni paese rievoca le glorie degli arduinici grandi e possenti. A questa voce, a questo richiamo non possono rimaner sordi gli uomini di buona volontà. Le organizzazioni del Regime che tanto hanno fatto per altre località faranno risorgere a vita nuova anche il Canavese cinto dal serto incantevole dei suoi monti e delle sue valli.

u. p.

Fiori di militi confinari sulla tomba dei Genitori del Duce

Forlì, martedì sera.

Guidati dal generale Ivan Doro, comandante la IV Zona Camicie Nere, duecentocinquanta militi della Confinaria perfettamente inquadrati, giungevano ieri alla nostra stazione ferroviaria ed attraversando fra l'ammirazione della folla la nostra città, raggiungevano il Cimitero di Predappio collocando fiori e allora sulla tomba dei genitori del Duce.

Venivano quindi ricevuti dal Podestà, comm. Baccanelli, che, anche quale Ispettore di Zona, li salutava a nome del Federale di Forlì. I militi visitavano infine la casa natale del Capo e palazzo Varano.

Grande affluenza di visitatori al X Salone di Milano

Milano, martedì sera.

Le giornate festive hanno visto rinnovarsi più intensa che mai la partecipazione della folla al X Salone dell'Automobile, che esercita così la sua attrattiva di grande avvenimento. Si calcola che oltre trentamila persone abbiano visitato il Salone dell'Automobile, in queste due giornate.

Pellegrinaggio di bolognesi alla tomba di Marconi

Bologna, martedì sera.

Ieri una fitta folla di cittadini si è raccolta alla Certosa, dinanzi alla tomba di Guglielmo Marconi, che appariva eccezionalmente adorna di fiori, omaggio dei congiunti e dei bolognesi. Un drappello di vigili urbani faceva servizio d'onore.

Il mulino della Croda dove fu esposta la prima bandiera d'Italia dopo la Vittoria.

2 Novembre '17 - 2 Novembre '37

La prima bandiera d'Italia sul mulino della Croda

Ghirlande di crisantemi per i monumenti della Vittoria

Follina, martedì sera.

(g. c. p.) I vecchi alpini e i vecchi fanti son passati da Molino Manente e dall'Osservatorio del Re per scendere ai cimiteri di guerra al di là dei ponti sul Piave. L'Isola dei Morti e Sernaglia della Battaglia è tutta un giardino. Comitive affollate di pellegrini, di famiglie di caduti i cui nomi sono pubblicati sul bardiglio di Nervesa, la città bianca di Francesco Baracca, di Refrontolo di Rua e in Piazza di Pieve di dove il generale Vaccari lanciò una divisione sulla strada di Vittorio Veneto, hanno sfilato nel nastro delle strade che salendo da Cison di Valmarino e da santa Maria di Feletto confluiscono alle porte del Chiostro solenne e stupendo di Follina. I missionari sono partiti da mesi per l'Oriente e per l'Africa Orientale.

Stamane, per la commemorazione semplice e severa dei Defunti il Chiostro del Convento era tutto fiorito di crisantemi e di passiflore. Un nuovo pubblico insolito si è radunato alle porte dei Cimiteri di guerra e fra tanta gente, molta giunta dalle vecchie città austriache recava altri fiori. Le chiese della guerra, le più grandi costruite da poco sulle rovine delle antiche crollate nei giorni della battaglia, e le più piccole, scavate dalle granate nei fianchi rotondi delle rocce, hanno accolto i fedeli. I campanili hanno fatto ondeggiare fuori delle bifore le campane di venti anni or sono e dove il campanile non fu ricostruito le campane hanno gettato i concerti nella conca del Piave dalla callaia e dalla vallata; legate alle travi, come nel 1916 son restate al loro posto e il Vescovo di Ceneda S. Ecc. Beccegato è sceso da Vittorio Veneto per benedirle. Ha benedetta la «Chiesa delle Uova», rifatta con le offerte e con i sacrifici dei contadini, affrescata da Marta Sanmartini e decorata dagli altari della Pietà di Giovanni Possamai, lo statuario del Fiume Sacro che ha lavorato anni e anni nel suo oscuro fondaco di Solighetto. Ieri sera e stamane tutti i monumenti della Vittoria avevano una ghirlanda di crisantemi bianchi e gialli, quello in piazza a Pieve e quello di Falzè di Piave, di Moriago e di Sernaglia della Battaglia. Dove il monumento non c'era, i fiori per i nostri morti furon appesi alle «tabelle quadre» che hanno abolita ogni scrittura e pubblicano soltanto il catalogo degli Eroi. Da Treviso, da Udine, da Conegliano, da Vittorio, da Padova, da Venezia, da Bassano del Grappa, i pellegrini hanno risalita la vecchia strada delle fanterie per recare le loro offerte all'immenso ossario di Nervesa, che custodisce settemila salme di soldati e le ossa di cinquemila caduti, più vivi che mai sotto il calvario del Montello e la dura arena del Piave. Per ore e ore la folla si è devotamente raccolta di fronte ai cancelli dove si rileggono l'ordine di mobilitazione del Re e il bollettino della Vittoria di Armando Diaz. Le case più piccole e solitarie distese fuori dalle Grave, appollaiate sui declivi della collina, di fronte al superbo anfiteatro delle Prealpi, per un giorno, fra tanta gente, son divenute Musei della Patria con tutto quello che le viscere della terra hanno donato, con tutto quello che le mani pietose hanno raccolto.

Nel tardo meriggio altre comitive di fedeli che hanno pregato nella «chiesa della guerra» fuori della stazione fiorita di Susegana, sono saliti a Refrontolo a cercare il Molino della Croda dove il mugnaio Giovanni Morgan ha messo sul balcone la prima bandiera tricolore dopo la vittoria, uno straccio glorioso che era stato cucito dai superstiti accorsi dietro le fanterie sui ponti di legno tirati su l'acqua dei fiumi e dei torrenti. Per due giorni il quartiere del Piave riebbe il suo maschio volto di un lontano autunno e la barca che traghettò i primi manipoli di soldati dalla riva di Colfosco alla sponda del Ponte della Vittoria, per due giorni portò le mamme e le spose dei Caduti.

Le lampade dei cimiteri rischiararono l'insegna sollevata sul Ponte della Priula «quest'è il Piave, Fiume Sacro della nuova Italia».

Il consumo dello zucchero nei Paesi europei

Roma, martedì sera.

La Corrispondenza informa che nel mese di agosto u. s. l'Italia ha consumato tonn. 30.143 di zucchero greggio, la Germania tonn. 134.363, la Cecoslovacchia tonn. 37.353, l'Austria ton. 16.500, l'Ungheria tonn. 8.577, la Francia tonn. 86.466, il Belgio tonn. 23.000, l'Olanda tonn. 30.493, la Svezia tonn. 32.500, la Polonia tonn. 34.490, l'Inghilterra tonn. 200.425. In totale l'Europa ha consumato (meno la Spagna di cui mancano i dati e la Russia) tonn. 654.328. Dal 1° gennaio al 31 agosto sono state consumate tonn. 5.254.328.

Dopo l'impresa audace

L'arrivo a Berlino da Amburgo del capitano Schlimbach che, a bordo di una piccola nave, ha attraversato l'Atlantico in 57 giorni

TEATRI

ALFIERI

Stasera: popolare Domani: ripresa di *Amore, scadenza a tre mesi*

ALL'ALFIERI, questa sera, ripresa di «Inventiamo l'amore» di Bruno Corra e Giuseppe Achille, in recita a prezzi popolari. Domani sera verrà invece ripresa la commedia di Duran, «Amore, scadenza a tre mesi». Giovedì due rappresentazioni, alle 15.15 e alle 21.15. E' intanto annunciata la terza novità della stagione: «Le stelle ridono» di Gherardo Gherardi (prima rappresentazione in Italia), che andrà in scena questo prima.

CARIGNANO

Le ultime repliche di *Quota di volo: zero* a prezzi popolari

AL CARIGNANO continuano le repliche di «Quota di volo: zero», dell'americano Wead, che da stasera sarà data a prezzi popolari. Giovedì due spettacoli pure a prezzi ridotti. Venerdì ultima recita della formazione diretta da Lamberto Picasso. Sabato prossimo debutterà allo stesso teatro la nuova Compagnia del teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni. Essa si presenterà con «La porta onorata» di Goldoni.

ROSSINI

Domani: *Cavalleria e Pagliacci*

AL ROSSINI, questa sera, riposo. Domani sera prima rappresentazione di «Cavalleria rusticana» e de «I pagliacci». L'opera di Mascagni avrà ad interpreti il soprano Luisa Clavelo (Santuzza), il tenore Dario Dallo (Turiddu), il baritono Angelo Girardoni (compar Alfio), il mezzo soprano Elvira Decarlo (Lola). L'opera di Leoncavallo sarà interpretata da Cristoforo Altube (Canio), Edmea Montanari (Nedda), Vasco Campagnano (Tonio), Angelo Bicarduri (Silvio), Armando Del Signore (Beppe). Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio. Giovedì due rappresentazioni: alle ore 15.15 «Il Trovatore», con gli stessi interpreti delle sue due esecuzioni precedenti; alle ore 21.15 seconda rappresentazione di «Cavalleria rusticana» e dei «Pagliacci».

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II

Ore 17,15: Concerto di musica sacra — Ore 17,50-17,55: Bollett. presagi — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19,40: Notiz. in lingue estere — 20,20: Convers. di G. Stellingwerff «La protezione antiaerea» — 20,30: Musica sacra — 21: Trasm. da Rovereto: «La campana dei Caduti» — 21,20: Concerto sinfonico-corale diretto dal M.o F. Previtali. — Nell'intervallo: D. Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» — 22,30-23: Concerto dell'organista F. Vignanelli.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica sacra — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Concerto dell'organista Marina Campis — 20: Segnale orario — 20,20: Conversazione di G. Stellingwerff — Dalle 20,30 alle 23,30: Come TO I.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna

Ore 21: Trasm. da Rovereto (v. TO I) — 21,20: Concerto sinfonico-corale diretto dal M.o Previtali — Nell'intervallo: Arturo Lancellotti: «Napoleone e l'Inghilterra», conversaz. — 22,30: Concerto dell'organista F. Vignanelli — 23: Giornale radio.

Vienna: 17,55: (Bastaoper) Wagner: «Parsifal», opera — **Radio Lione:** 20,30: Massenet: «Il prestigiatore di Nôtre Dame» — **Radio Tolosa:** 0,15: Richepin-Christiné: «Yana», operetta — **Amburgo:** 20: Musica italiana — **Praga:** 20,55: Schubert: «Sinfonia n. 7» in do magg. — **Bruxelles I:** 21: Fauré: «Requiem» per soli, coro e orchestra.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	18	—

IL SOLE sorge domani alle 7,10; tramonta alle 17,10. **La LUNA** sorge alle 7,28, tramonta alle 17,14. — Domani alle ore 8 e 16 minuti Luna Nuova.

ANNIVERSARI DEL 3. — Liberazione di Udine e redenzione di Trento e Trieste; firma dell'armistizio a Villa Giusti (1918). - I «Lupi di Toscana» commemorano Dosso Faiti, il fatto d'arme che meritò loro la medaglia d'oro (1916). - Combattimento di Mentana (1867).

L'OROSCOPO DEL 3. — Alle ore 8,17 si avrà la Luna Nuova e questa lunazione si annuncia un mese molto agitato, poichè avviene sotto malefici aspetti planetari. In senso generale la giornata non sarà propizia agli affari finanziari, genererà impreviste contrarietà, nervosismi, stravaganze, rotture ed anche esplosioni ed accidenti. (M. Segato).

LA BORSA domani resta chiusa.

CERIMONIE. — Domani ore 9 al Castello del Valentino inaugurazione Anno Acc. del Politecnico.

I SANTI DI DOMANI. — S. Malachia vescovo, San Adeodato, Santa Silvia, S. Uberto.

FIERE DI DOMANI. — Bistagno, San Sebastiano Curone, Serralunga, Cossato.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 30 ottobre: **Cadenze:** Torino 70-10; Milano 44-34, 72-62; Venezia 43-3. **Decine:** Torino 3-10; Bari 13-14; Firenze 26-30; Milano 44-45; Palermo 21-30; Roma 51-59, Venezia 43-47. — **Figure:** prevalenza del 3 con 9 numeri (3 Torino e Venezia, 39 Bari, 30 Firenze, 21 30 57 84 Palermo, 75 Roma); seguono l'8 con 7 numeri, il 6 e il 9 con 5 ciascuno, il 2 e il 7 con 4, il 4 con 3, l'1 con 2, il 5 con 1. — Nella ruota di Firenze 4 figure di 3; ruota di Palermo 4 di 3.

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra fotografica del Dopolavoro Fiat.

LA MODA

Praticità ed eleganza degli abiti sportivi

L'insieme sportivo è indispensabile nel guardaroba di una donna elegante; non può essere nemmeno sostituito dal completo a giacca che quest'anno con le sue guarnizioni di pelliccia e passamanerie, non ha la semplicità necessaria per prendere il posto di un abito che è destinato a servire per gite in macchina, lunghe passeggiate mattutine e viaggio; l'insieme sportivo della stagione 1937 e '38 è creato apposta per la dinamica vita moderna in cui una signora deve sempre avere a portata di mano un abito pratico e comodo per le tante occasioni anche improvvise che le si presentano.

Generalmente questi nuovi «insieme» sono a tre pezzi; molti hanno una lunga ampia mantella e una sottana in pesante lana spinata o casacchina di pelle di Svezia, oppure una giacca a sacco di cuoio o di fustagno e sottana e panciotto in flanella pesante; altri sono a due pezzi, abito intero e mantello; per l'abito si usa un tessuto unito mentre il mantello è a disegno scozzese o a scacchi. Tanto le sottane come gli abiti sono lisci e stretti, spesso chiusi dalla «chiusura lampo» con le cuciture delineate da profili dello stesso tessuto ma a colore più scuro, o da grosse impunture a macchina; si guarniscono di tasche a toppa o a soffietto, di colletti a punta in pelle di daino o in feltro. Le mantelle sono quasi tutte a grandi spicchi tagliati in sbieco, foderate in velluto di cotone, chiuse al collo con un solo grosso alamaro, oppure senza chiusura; spesso hanno una sola grande tasca all'esterno o cucita internamente sulla fodera; i mantelli si fanno a doppio petto o abbottonati nel centro davanti dal collo al ginocchio; corti portano pieghe, altri sono aperti dietro e lateralmente, hanno spalle leggermente squadrate e grandi tasche orlate in cuoio.

Per le giacche è di gran moda il fustagno foderato in lana, il cuoio e la pelle di daino; ma sono altrettanto nuove ed eleganti fatte in pesante velluto di lana con profilature in pelle e bottoni di metallo.

Le camicette che accompagnano questi insieme sportivi hanno modelli molto variati, usano a panciotto, a doppio petto, a casacca e anche lunghe fino ai fianchi; sono chiuse davanti o lateralmente con «chiusure lampo» o con bottoncini in legno o metallo, oppure ricoperti di tessuto; si fanno in maglia di lana, in flanella e i modelli a casacca anche in pelle di daino; si guarniscono con sottili strisce di pelliccia di agnellino, di marmotta e di lontra, o con grosse fettuccie di seta applicate in dritto e a rabesco.

Questi insieme sportivi sono sempre completati da una sciarpa o stola in flanella o in lana a scacchi o a disegno scozzese. Se la giacca o la camicetta è in pelle di daino, sarà molto elegante portare la stola della stessa pelle con un berretto uguale; guanti cuciti a mano in pelle di porco e scarpe a tacco basso in cinghiale o in coccodrillo.

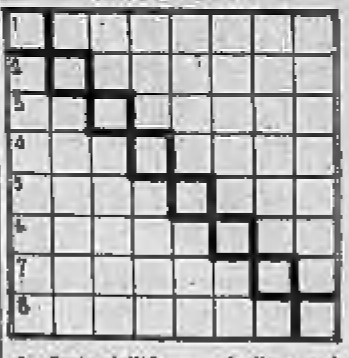
Bentivoglio

IN CUCINA

BUE ALLA CERTOSINA. — Battere accuratamente un pezzo di culaccia di bue e dopo legato con uno spago, si pone in una casseruola in cui siano stati messi del lardo, poco olio. Far rosolare fino al colore biondo con fuoco vivo e casseruola scoperta; quindi aggiungere un'acciuga tritata con erbe aromatiche e pepe. Coprire la casseruola e poco dopo aggiungere un bicchiere di vino. Quando il vino è consumato, bagnare con brodo od acqua fino a cottura. Servire col sugo passato.

GIOCHI E PASSATEMPI

CASELLARIO



1) Isola dell'Oceano Indiano sulla costa dell'A. O.
2) Arbusto dai fiori, foggiati a rosa, bianchi e fragranti.
3) Estensione di territorio.
4) Treno a lungo percorso per trasporto di soldati.
5) Pronunzia regolare delle sillabe.
6) Grande composizione orchestrale di solito in quattro tempi.
7) Bassopiano dell'India anteriore comprendente la vallata del Gange.
8) Ve n'è uno per ogni cosa.

Obliquamente: Illustre compositore italiano contemporaneo.

UNA CURIOSA EPIGRAFE SULLA TOMBA DI UN MEDICO

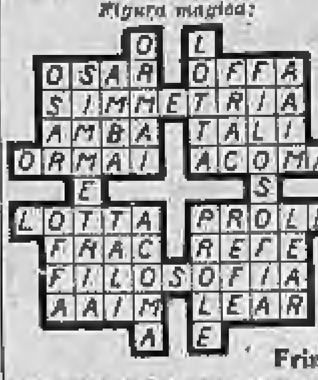
NB. - Tutti i versi sono anagrammatici.

A te pria
ti parea
arte pia
Terapia:
e pirata
pari a te,
Terapia
rapia te.

(Anonimo)

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Figura magica:



Frin

RITROVI

... cerca di venire per domenica che, dopo aver visto Via Roma nuova, ti porterò a prendere il famoso vermut Carpano al
BAR CANONICO
VIA XX SETTEMBRE ANGOLO VIA BARBAROUX
Indubbiamente il migliore e il più ben servito.

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 5
Telef. 53-551 Telef. 53-212
Cucina ottima, prezzi miti

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Perfetto servizio di Ristorante
Ottima cucina - Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASANOVA
(antica Posta) - P. Carlo Alberto
RISTORANTE RISOMATO
Ottima e scelta cucina - Tel. 42-216

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
36 Bigliardi 36
Ping Pong - Calci Balilla - Bigliardini - Tiro a segno - Telef. 44-968

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-681
Tutte le sere danze dalle ore 22
Oggi dopo Teatro Nuovi Debutti
ILONKA SIMON - Danze Moderne
SUORE ELISABETH - Danze Ungheresi
MARISA GIOY - Danze classiche
Grande Successo dell'Orchestra
I Diavoli Neri diretta da E. Lana

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 - Telef. 42-976
Serate danzanti al martedì, giovedì, sabato e domenica. Festivi ore 15,30

Odeon Danze Rinaldi
Via Vietti 10 - Tel. 53-625 - 55-761
Tutti i giorni, 16 e 21, Danze
Mercoledì serata prolungata
Lezioni di Ballo Mo Rinaldi

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-049
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

COLUMBIA DANZE
Via Cotto 5 bis - Tel. 60143
Orchestra Barcelo - Dopo Teatro attrazioni - Dal 1.o Novembre debutto Bronze vivente

DOPO SPETTACOLO
COLISEUM
Via Lucia Bazzani, 11 bis - Tel. 80-628
Un caratteristico locale notturno
CON LE DANZE
QUARTETTO GATTI

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Gioda 18 ang. Via Bogino
Palazzo S. Giorgio - Tel. 46-565
ORCHESTRA ALVARO
The ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 3
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza San Carlo, 1 - Telef. 46-819
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo con la grande Orchestra Grassi, 12 esec.

Appendice di STAMPA SERA (9)

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

All'oscuro desiderio di riabilitarsi un po' ai suoi stessi occhi, si aggiungeva il bisogno psicologico di distendere i nervi, di utilizzare i muscoli; insomma di agire; e l'occasione era troppo bella perchè non meritasse di essere afferrata. Ecco perchè, senza preoccuparsi di udire altro, Raimondo Bussanges aveva stimato conveniente intervenire.

L'uomo, di cui a malapena si distingueva la fisionomia effeminata, indietreggiò d'un passo, portando improvvisamente la mano alla tasca della giacca; ma prima ancora che potesse afferrare l'arma, la mano dura di Bussanges gli aveva agguantato un braccio, torcendolo. Lo sconosciuto vacillò, emettendo un gemito di dolore.

— Le lettere! — fece l'aggressore.

Con un brusco strappo, il cialtrone riuscì a liberarsi e a spiccare un balzo all'indietro; ma Raimondo gli fu sopra e lo afferrò alla gola. Si impegnò così una lotta a corpo a corpo di breve durata, perchè l'uomo fu ben presto disteso a terra, le braccia incrociate, strette fra le dita d'acciaio dell'avversario, che lo teneva al suolo con un ginocchio puntato sul torace.

— Le lettere — comandò ancora Raimondo, con voce tranquilla ma implacabile.

L'altro dovette dichiararsi vinto e gemette:

— Là, nella mia tasca...

Bussanges abbandonò il polso sinistro del ricattatore e, senza perdere di vista l'avversario, trasse dalla tasca indicata un pacchetto piatto. Tese l'involto alla donna e, senza guardarla, chiese brevemente:

— Ci sono tutte?

— Sì.

Raimondo ritornò al suo uomo.

— Quanto a te, ragazzo mio, devo dirti, una volta per tutte, che al primo tentativo di avvicinare nuovamente la signora, ti farò mettere al fresco, senza pregiudizio per una preventiva, adeguata punizione.

Abbandonò la stretta e si rialzò. L'altro ne approfittò subito per balzare in piedi e precipitarsi su Raimondo; nel pugno brillava il lucente acciaio di una lama. Ma non ebbe il tempo di servirsi dell'arma insidiosa: un sonorissimo pugno alla mascella lo spedì nuovamente a terra.

— Verme! — esclamò Raimondo.

La donna aveva assistito immobile al rapido combattimento. Quando il salvatore volse gli occhi verso di lei, sicuro di trovarsi in presenza di qualche cinquantenne truccata, di quelle donne che l'età matura, i gioielli troppo vistosi e il cuore troppo tenero fanno cadere facilmente in preda ai ballerini senza scrupoli, si stupì di trovarsi davanti una donna giovane, incontestabilmente distinta.

— Credo, signora — disse — che non abbiate più nulla a temere da questo tristo personaggio e che la lezione gli servirà... Tuttavia, poichè non tarderà, senza alcun dubbio, a ritornare in sè, desiderate che vi accompagni in un posto meglio illuminato e più frequentato?

La sconosciuta si era rapidamente riavuta; perciò rispose con voce calmissima:

— Signore, vi sono infinitamente riconoscente per il vostro decisivo intervento. Ma vorrei spiegarvi...

Raimondo fece un gesto evasivo, per significare che la cosa non lo riguardava. Ma la donna insistette:

— Sì, sì; desidero sappiate... Ma non rimaniamo qui. Ho lasciato l'automobile sul viale, a un centinaio di metri.

Alcuni istanti dopo, Raimondo era seduto in una vettura a due posti, lussuosissima; la donna si era seduta al volante.

— Non vorrei — disse la signora — allontanarvi dalla mèta dei vostri passi; tuttavia sarei lietissima...

Si interruppe; Raimondo protestò:

— Non ho fretta. Avevo bisogno di respirare un po' dopo la giornata di lavoro e mi dirigevo a piedi verso casa, a Suresnes...

— A Suresnes... Ma, allora, siamo vicini... Meglio così. Se volete, vi posso lasciare davanti a casa vostra; e poichè non avete premura, non seguirò la strada più breve, per avere il tempo di raccontarvi l'esordio dell'avventura di cui avete conosciuto soltanto lo svolgimento e nel corso della quale fui più imprudente che colpevole...

La vettura percorse un viale illuminato e Raimondo guardò più attentamente la compagna. Era giovanissima; poteva avere venticinque anni; comunque, meno di trenta. E senza dubbio era bella ed elegante. Raimondo ebbe il tempo di notare la seduzione del profilo e del sorrisetto un poco misterioso errante sulla bocca attraente. Gli mancò il tempo di approfondire l'indagine, ma si lasciò cullare da una lieve e dolce fantasticheria, favorita dalla voce armoniosa e dal sottile profumo della sconosciuta.

Ella gli espose la monotonia, dolce fino allo scoramento, di una esistenza dorata ma senza imprevisti. Era sposata ad un industriale ricchissimo e molto innamorato, ma che, per avere età doppia di quella della moglie, dedicava troppo tempo agli affari e troppo poco alla casa. La donna aveva conosciuto, perciò, il peggiore dei dissolventi: la noia.

A Raimondo, che vedeva per la prima volta, non disse gli ardori segreti, le aspirazioni confuse che sentiva nascere in sè quando si trovava sola nella bella villa di Suresnes; ma gli lasciò capire, almeno, che tante volte aveva sentito il bisogno di evadere.

Così, frequentando una sala da ballo, si era lasciata corteggiare da quel Carlo Rochefort, ballerino di professione, addetto al locale; semplice relazione senza conseguenze, dapprima, e che la divertiva senza appassionarla.

Il ballerino aveva immediatamente capito di non aver a che fare con una ricercatrice di sensazioni inedite ma semplicemente con una donna annoiata dalla vita. Si era quindi guardato dal mostrarsi intraprendente ed aveva assunto un'attitudine romantica e sentimentale.

Aveva raccontato alla giovane donna una storia, commovente e probabilmente falsa, dicendosi figlio unico di una donna di mondo, ormai in età e rovinata.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE commerciali

Il servizio dei pacchi postali per l'A. O. I.

Le nuove disposizioni normative sulle importazioni di merci italiane nell'A.O.I. sono state, con recente disposizione ministeriale, estese al servizio dei pacchi postali destinati ai territori della colonia.

Pertanto gli Uffici postali del Regno sono autorizzati ad accettare — senza l'obbligo da parte del mittente di produrre il permesso di importazione rilasciato dal Governo dell'A.O.I. competente per territorio — i pacchi postali fino a Kg. 20, con destinazione A.O.I. spediti da commercianti o da privati, limitatamente a cinque pacchi al giorno presentati dallo stesso mittente o diretti allo stesso destinatario.

L'obbligo di presentare il permesso d'importazione rimane in vigore solo per i pacchi contenenti merci contingentate, quali: cemento, calce, birra, parti di ricambio di autoveicoli e pneumatici.

Rimane tuttora sospesa l'accettazione dei pacchi postali diretti alle località del centro etiopico, servite dalla ferrovia di Gibuti.

La limitazione del numero dei pacchi, a cui deve essere attribuito carattere transitorio, risponde alla necessità tecnica di assicurare il servizio di inoltro e di distribuzione dei pacchi, senza congestionare gli Uffici postali dell'A. O. I., come sarebbe stato prevedibile se, all'atto di un eventuale ripristino incondizionato del servizio, fossero stati presentati alla spedizione le molte migliaia di pacchi già confezionati, che le ditte commerciali tengono pronte per la spedizione.

Raccomandiamo alle ditte che mantengono, col mezzo dei pacchi postali, un maggiore volume di affari con l'A.O.I., di attenersi con la massima scrupolosità alle disposizioni vigenti.

Fondo speciale di assistenza ai disoccupati

Ricordiamo alle ditte interessate che a' sensi dell'art. 8 del contratto collettivo per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata stipulato il 13 febbraio 1936-XIV, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 27 luglio 1936-XIV, n. 173 («Bollettino» n. 33 dell'8 novembre 1936-XIV, pag. 141), esse erano tenute, per il periodo dal 1° febbraio 1936 XIV al 31 dicembre 1936 XV (art. 19), ove avessero fatto eseguire dei lavori straordinari, a versare il 10 % del compenso di detto lavoro al Fondo speciale per l'assistenza ai disoccupati del commercio costituito a mente dell'art. 12 del contratto. Pari versamento deve essere effettuato dalle ditte per le ritenute operate ai prestatori d'opera dipendenti. Complessivamente deve quindi essere versato il 20 % sul compenso attribuito agli operai e impiegati per lavoro straordinario.

Le ditte che non siano in regola con l'adempimento sono invitate a provvedere immediatamente, eseguendo il versamento sul c/c 2/260 intestato alla Banca Nazionale del Lavoro, Fondo speciale per l'assistenza ai disoccupati del commercio.

Le categorie impegnate all'osservanza del contratto collettivo citato sono, com'è noto, le seguenti: ausiliari del commercio; magazzini generali; commercianti orafi, argentieri, orologiai ed affini; spedizionieri; rivenditori di generi di monopolio; case per il commercio d'oltremare; commercianti del libro, della carta ed affini; commercianti del vetro e della ceramica; commercianti di automobili ed accessori; commercianti di combustibili solidi; commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati; commercianti di generi di abbigliamento; commercianti di materiali da costruzione; commercianti di oli minerali, carburanti e lubrificanti; commercianti di pelli, cuoi ed affini; commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato; commercianti di prodotti chimici; commercianti di prodotti per l'agricoltura; commercianti di prodotti tessili.

Le liste elettorali politiche

A norma dell'art. 11 della legge elettorale politica, debbono essere fatte le operazioni di revisione ordinaria delle liste elettorali. Come è noto le organizzazioni sindacali sono chiamate a concorrere alle operazioni stesse.

Rivolgiamo a tal fine invito a tutti i commercianti con esercizio nella Provincia di Torino, per i quali si verifichino le condizioni di cui all'art. 13 della legge citata (abbiano compiuto dopo il 31 maggio 1937 o compiano entro il 31 maggio 1938 il 21° anno di età se celibi o 18 anni di età se coniugati con prole o siano divenuti contribuenti sindacali) a darsi subito in lista all'Unione, riempiendo apposito modulo in distribuzione, per i commercianti di Torino, presso il Reparto Ruoli e contributi; per i commercianti di Provincia, presso le Delegazioni di zona e comunali.

I commercianti interessati abbiano presente che la mancata denuncia dell'acquisita qualità di elettore importa senz'altro la esclusione dalle liste stesse.

Licenze di panificazione

A termini dell'art. 11 del R. D. L. 29 luglio 1928, n. 1848 i titolari di licenza prefettizia per l'esercizio della panificazione devono provvedere alla rinnovazione annuale della licenza stessa. La domanda di rinnovazione è presentata al Prefetto su carta bollata da L. 4 unitamente alla licenza da rinnovare ed alla bolletta dell'Ufficio del Registro comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa prescritta dall'art. 13 del citato R. D. L. come segue:

1) per i forni che possono produrre sino a q. 2 di pane al giorno, L. 12;
2) per i forni che possono produrre sino a q. 5 di pane al giorno, L. 24;
3) per i forni che possono produrre sino a q. 10 di pane al giorno, L. 48;
4) per i forni che possono produrre sino a q. 20 di pane al giorno, L. 78;
5) per i forni che possono produrre sino a q. 50 di pane al giorno, L. 108;
6) per i forni che possono produrre sino a q. 100 di pane al giorno, L. 156;
7) per i forni che possono produrre sino a q. 150 di pane al giorno, L. 216;
8) per i forni che possono produrre oltre a q. 150 di pane al giorno, L. 420.

La fuga delle tenebre

Circa ventimila lampade illuminano ogni notte la città

La progressiva estensione dei modernissimi impianti

Non v'ha dubbio che Torino, oltre ad essere una delle più eleganti, moderne e meglio attrezzate città d'Italia, è anche una delle meglio illuminate. In questo campo, come in tutti gli altri, il progresso è stato continuo: nell'anno decimoquinto lo sviluppo non si è pertanto rallentato, mantenendo il ritmo degli anni precedenti, anzi, se possibile, sorpassandolo, quantunque più che di innovazioni vere e proprie si sia in parte trattato di lavori di ampliamento e in parte di trasformazioni di vecchi impianti non più rispondenti alle moderne esigenze, sia dal lato della tecnica, sia da quello dell'estetica.

Luce nei giardini

Precisiamo subito la posizione raggiunta: in complesso sono state installate 1250 armature stradali per un totale di circa 18 milioni di lumen, ripartiti su una superficie di quasi 900 mila metri quadrati di suolo pubblico. Con ciò il totale delle lampade per la illuminazione pubblica di Torino, è salito a 19.133, pari a circa un trentacinquesimo della popolazione cittadina.

La novità dell'annata è fornita dall'illuminazione del secondo tratto di via Roma. Nella grande arteria sono state usate armature di stile novecento, costituite da speciali casse di cristallo a sezione orizzontale rettangolare, contenenti ciascuna 6 lampade da 1000 lumen; ogni lampada è racchiusa in una coppa di cristallo satinato, la cui composizione impedisce la vista del filamento incandescente, mentre lascia passare liberamente la luce. Al disopra di tali lampade, nelle facciate degli edifici sono fissati due ordini di candelabri, uno per lato, da accendersi nelle serate di gala.

Altra nota notevole dell'annata è l'illuminazione di alcuni giardini, come il «Lamarmora» e il «Cesare Balbo». Al riguardo si sono adottati piccoli lampioni con lanterne tronco-coniche in vetro opalino a lampade da 2000 lumen. I lampioni installati finora sono 43, insieme a quelli del giardino «Di Sambuy».

Negli altri nuovi impianti si è fatto largo uso di sistemi già applicati da qualche anno e che si sono rivelati razionali e di ottimo effetto. Così i cassoni a doppia emissione di luce e fanali su due allineamenti della strada, sono stati utilizzati in corso Vittorio dal Largo Cairoli, vicino al ponte sul Po, al corso Vinzaglio, in corso Fiume, nel Largo Sonnaz e nel tratto di corso Giulio Cesare tra corso Brescia e il Ponte Mosca. Inoltre con lo stesso tipo di armatura, ma con fanali su un solo allineamento, poichè si tratta di strade a due sensi di traffico, sono stati illuminati corso Inghilterra e corso D'Azeglio, quest'ultimo dal corso Vittorio al corso Dante. Tutte le arterie, che hanno la pavimentazione lucida, trovano in tale sistema di illuminazione il loro correttivo serale e notturno, particolarmente gradito ai conducenti di autoveicoli per i quali i vecchi impianti a lampade centrali erano in non pochi casi, specialmente in tempi di pioggia, un reale pericolo.

Candelabri e lanterne

Ma il rinnovamento ha anche toccato aspetti diversi da via a via. Ad esempio i diffusori precedenti collocati nelle facciate dei palazzi ai due lati della strada, che precedentemente avevano fatto ottima prova in via Garibaldi, sono stati applicati anche al corso Giulio Cesare nel tratto dal corso Sempione al Largo Sonnaz. Con sistema analogo, ma a diffusore rettangolare, sono state illuminate la via Pietro Micca e le adiacenze del secondo tratto di via Roma. Ancora candelabri sorreggenti un gruppo di grossi tubi luminosi, sistema già sperimentato in piazza Carlo Felice davanti alla stazione di Porta Nuova, hanno ora trovato applicazione in piazza Castello, ove ne sono stati collocati 17. L'illuminazione è qui completata da 15 diffusori rettangolari, tipo via Pietro Micca, e 31 lanterne settecentesche collocate in chiave sotto le arcate dei portici, per un totale complessivo di 1 milione 700.000 lumen.

Il sistema dei cilindri luminosi è stato pure applicato nel Largo Crimea, nel Largo Cairoli, negli accessi al Ponte Umberto I, in piazza Savoia e in via Corte d'Appello, nel tratto tra il Palazzo di Giustizia e la Scuola Reale Militare di Applicazione. L'uso delle lanterne settecentesche sospese in chiave agli archi dei portici è stato esteso, oltrechè la piazza Castello, in piazza e in via Palazzo di Città, con 31 lanterne, e in piazza Carlo Felice con 62 lanterne.

Degno di rilievo è poi, nel campo dell'illuminazione di interni, l'impianto eseguito nei sotterranei di via Roma, dove sono state installate 150 grosse armature rettangolari di m. 2 per 2 circa, contenenti ciascuna un gruppo di lampade, parte a vapore di mercurio e parte a incandescenza, allo scopo di ottenere una luce simile a quella del giorno, scopo che è stato pienamente raggiunto, come possono constatare i visitatori della Mostra della meccanica, appunto allogata in tali sotterranei.

L'Amministrazione podestarile è venuta di volta in volta incontro alle richieste avanzate dai Gruppi rionali fascisti, dai privati cittadini e da noi stessi che più volte ci siamo fatti eco delle necessità segnalateci, additandole per il loro accoglimento. Sappiamo che lo svolgimento del programma sarà portato innanzi con eguale vigore pure nell'anno decimosesto, testè iniziato.

Sul piazzale dell'Autostrada

A proposito di opere pubbliche eseguite nell'anno decimoquinto, aggiungiamo qui l'edificio delle imposte di consumo costruito in corso Giulio Cesare, sul piazzale di accesso all'autostrada. Quivi esisteva bensì un vecchio fabbricato, ma era in legno e ormai cadente. La località esigeva invece uno stabile moderno, intonato con la sistemazione della zona, in muratura e che oltre gli uffici comprendesse gli alloggi per gli impiegati. E la Podesteria ha provveduto adeguatamente. L'edificio si compone di 4 piani fuori terra con annessa tettoia per il peso e autorimessa. Al piano terreno trovano posto gli uffici per il Servizio imposte di consumo e il Corpo di guardia; gli alloggi, in numero di tre, hanno l'ingresso indipendente e si compongono di tre camere e di una cameretta, oltre la cucina e il bagno rivestiti in piastrelle smaltate. La costruzione termina superiormente con un ampio terrazzo praticabile. La scala, a forma elicoidale, è illuminata da un'unica ampia vetrata per tutta la sua altezza e forma sulla facciata un corpo avanzato di aspetto elegante. La spesa per la costruzione è ammontata a circa 550 mila lire.

Bollettino demografico

Settimana dal 25 al 31 ottobre 1937

Nati vivi	165
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	5
Morti	159
Matrimoni	442

Sono nati

Nascite denunciate il 1° novembre: Basile Pier Carlo, Rimini Gaetano, Arese Fulvio, Pollo Giuseppe, Boero Emilio, Pace Maria, Bertino-Fiolio Guglielmo, Ferrero Bruna, Coppo Giancarlo, Vincenzo Maria, Cervini Giuseppe, Gambino Luigina, Badalamenti Filippo, Turrini Anna Maria, Alberto Alberina, Capone Domenico, Capone Fiorina (gemelli), Pestan Maria Pia, Patrovita Maria, Casalini Sandro.

Riti religiosi al Cimitero sospesi per il maltempo

Stamane, nella mesta ricorrenza dei Caduti, dovevano aver luogo al Cimitero due solenni funzioni religiose. Alle ore 9,30, presso la grande Croce dell'Ossario generale, alla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, con l'intervento di varie autorità doveva essere celebrata una solenne Messa, e così pure, alle ore 9,45, nel Cimitero Militare, doveva aver luogo una Messa in memoria dei Caduti appartenenti a tutte le Armi.

Ci giunge ora notizia che le due Funzioni religiose tradizionali sono state sospese a causa del persistente maltempo.

E continua a piovere...

Il Po, la Dora e la Stura nuovamente in piena

Da ieri sera a stamane il cielo ha riversato sulla città venticinque millimetri di pioggia

Sembra proprio che il cielo non voglia riconciliarsi con la nostra città. Dopo il persistente maltempo della scorsa settimana, che è culminato con le piene del Po, della Dora, della Stura e del Sangone, con gli allagamenti di Venaria Reale, delle basse di Chivasso e lungo il Sangone, il cielo, infatti, si è mantenuto imbronciato anche sabato, gratificando la città di qualche breve e violenta sgrullata nelle giornate di domenica e ieri.

Poi, ieri sera, non ha trovato di meglio che sfogarsi nuovamente. Una pioggia torrenziale è infatti caduta sulla città a partire dalle ore 17, aumentando man mano di intensità durante la notte. A brevi momenti di requie sono succeduti altri rovesci di pioggia e, tuttora, mentre stiamo per andare in macchina, una pioggerellina fine fine, persistente sino all'esasperazione, continua a cadere.

Le informazioni assunte presso l'Istituto Fisico della R. Università ci hanno dato la nozione di quanta acqua il cielo abbia gratificato Torino. Mentre le quantità segnate dai pluviometri per quanto riguarda sabato e domenica non escono di molto da quelle che sono le normali segnalazioni in caso di pioggia, il periodo di tempo che va da ieri sera alle ore 17 alle ore 10 di stamane, segna da solo una quantità di 25 millimetri di pioggia.

Il cielo, come si vede, non ha scherzato e i buoni torinesi che credevano ch'esso avesse esaurite tutte le sue possibilità nei giorni scorsi, sono stati amaramente disingannati.

Detta quantità, in così breve giro di ore, è cosa tutt'altro che normale e difficilmente registrabile in questa stagione. Infatti caratteristica delle pioggie autunnali è di essere persistenti ma quasi mai violente. Quella di ieri sera e stanotte, invece, aveva tutta l'aria di un rovescio temporalesco.

Ma questo non riguarda che Torino, e la pioggia è pure caduta in grandi quantità nelle campagne e sulle valli montane, apportando un nuovo afflusso di acque ai fiumi, torrenti e canali che, dopo le piene della settimana scorsa che hanno avuto il loro culmine nella serata di venerdì, erano venuti decrescendo normalmente.

I torrentelli ingrossati hanno provocato col loro afflusso un nuovo periodo di crescenza e di piena nei fiumi e torrenti maggiori, periodo solo iniziato e che ancora non può dare l'esatta percezione dei limiti che può raggiungere, tanto più che il maltempo persiste con una tenacia degna di miglior impiego.

Il Po, la Stura, la Dora, il Sangone sono, pertanto, nuovamente in piena e le loro acque rese limacciose e sporche fluiscono a tutta andatura lungo gli argini, straripando qualche po' nelle regioni basse.

La piena raggiunta all'ora attuale dal Po non è allarmante per quanto il suo livello, disceso dal limite di culmine raggiunto venerdì scorso con metri 3,60 di aumento alla quasi normalità, abbia ripreso a risalire. Le segnalazioni avute stamane dall'Ufficio Idrografico Municipale ci dicono infatti che il livello d'aumento è di nuovo salito sui tre metri e che accenna ancora a crescere.

Fortunatamente detto fiume, come la Dora, è fornito di buoni argini, almeno per quanto riguarda la nostra città, che non temono le piene. Il disagio provocato dall'aumentare delle acque si riduce, perciò, alla sospensione totale dei lavori dei sabbiatori e dei barcaioli.

La Dora, incanalata com'è, corre limacciosa tra gli argini e al ponte ferroviario della Ciriè-Lanzo, presso il ponte Mosca, è giunta a poco più di un metro dalle travate in ferro.

La Stura, invece, dilaga nel largo letto, senza, però, causare per il momento alcuna apprensione e produrre danni degni di rilievo.

Le acque della Dora al ponte di Corso Vercelli

Anche il Sangone, che era in periodo di decrescenza, ha ripreso ad aumentare di volume, ma pure, per ora, senza alcun allarme. Le piene dei giorni scorsi, d'altra parte, hanno mobilitato tutti i servizi e i Comuni interessati, di modo che tutte le precauzioni sono state prese in tempo per ogni evenienza.

Anche la Ceronda, dopo la passeggiatina per l'abitato e le campagne della Venaria Reale, ha ripreso il posto che le spetta nel suo letto. Gli argini sono stati in questi giorni notevolmente rafforzati, appunto per evitare un nuovo allagamento.

Gli stabilimenti della Snia Viscosa della Venaria Reale, che hanno subito seri danni dall'invasione delle acque, si possono considerare ora esenti dall'incomodo e non richiesto inquilino. Tre squadre di pompieri con autopompe e motopompe, in questi ultimi giorni hanno lavorato senza tregua per pompare l'acqua che aveva invaso gli interrati e le cantine. Attualmente tutto lo stabilimento si può considerare prosciugato. Nondimeno ad ogni buon fine, una motopompa è rimasta sul luogo per ogni eventualità.

Chiudendo questo bilancio, ormai quasi giornaliero, del maltempo da cui siamo afflitti, non possiamo esimerci dall'unire il nostro voto a quello di tutta la cittadinanza: basta con la pioggia!

Le nuove norme per l'imposta sul valore locativo

Il limite di esenzione per Torino non sarà variato

Molti cittadini che hanno letto un recentissimo decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale portante nuove norme per l'imposta sul valore locativo, si sono preoccupati di conoscerne la effettiva portata per quanto riguarda il nostro Comune.

Il decreto-legge scende a minuti particolari sul modo di accertamento agli effetti della imposta, indicando con precisione quali sono gli appartamenti, quali i singoli locali, direttamente od indirettamente occupati ed abitati, che contribuiscono col loro valore o col loro reddito effettivo o presunto, a determinare la misura dell'imposta.

Un articolo preoccupante

Questi chiarimenti faciliteranno, sia per parte degli uffici competenti, sia da parte degli inquilini, la comprensione netta e precisa di ciò che dovrà essere colpito e tassato, in modo che saranno eliminate molte controversie e difficoltà, divenendo tutto chiaro e definito.

L'articolo 102 del Testo Unico per la finanza locale, recato nel decreto legge attuale, stabilisce che l'imposta è commisurata al valore locativo dei locali indicati come tassabili, con aliquote dal 5 al 9 per cento, secondo una data tabella che stabilisce le cinque categorie in cui si debbono ripartire le abitazioni e secondo il fitto pagato.

E' su questo articolo in modo speciale che si sono basate le preoccupazioni degli inquilini, non comprendendo essi, dal testo del decreto pubblicato, quale delle aliquote indicate verrà d'ora innanzi applicata, e cioè, in particolar modo, se il limite di esenzione dall'imposta verrà modificato e ribassato.

Come sanno gli inquilini, allo stato attuale gli appartamenti per i quali si paga un affitto non superiore a L. 3000 (tremila), non sono colpiti nel Comune di Torino dall'imposta sul valore locativo (mentre in altre città, come per esempio Genova, sono esentati soltanto i fitti inferiori alle L. 2000 (duemila) ed in altre città si scende anche agli affitti più bassi). La pubblicazione delle tabelle delle nuove aliquote d'imposta aveva invece generato il dubbio che si sarebbero colpiti d'ora in avanti anche gli affitti di molto inferiori alle L. 3000 (tremila).

Abbiamo assunto informazioni precise a fonte autorevole e possiamo dichiarare che nessun timore di cambiamento o di aggravamento dell'imposta sul valore locativo è fondato.

Il limite per Torino

Per Torino, il limite degli affitti colpiti è quello oltre le lire 3000: perchè il Comune potesse abbassare il limite di esenzione dall'imposta e cioè colpire anche gli affitti inferiori alle lire 3000, dovrebbe farne richiesta alla Giunta provinciale amministrativa, la quale dovrebbe dare la sua autorizzazione. Ora ci consta nel modo più preciso che il Comune non ha presentato alla Giunta provinciale alcuna domanda di autorizzazione a cambiare in qualsiasi modo il limite di esenzione dall'imposta sul valore locativo e perciò le cose restano come tuttora sono: e gli inquilini che pagano un affitto sino a L. 3000 non saranno toccati. La notizia tornerà certamente gradita a tutti coloro che vedendo la nuova tabella dei limiti e delle aliquote potevano temere un inasprimento d'imposta.

Perciò il nuovo Decreto Legge sul valore locativo deve essere considerato soltanto come un maggiore e più preciso chiarimento dei criteri da adottare nello stabilire i dati su cui impostare l'esatta ed uniforme valutazione dei redditi degli stabili e degli affitti che debbono essere tassati.

Funzioni in suffragio dei Caduti alla Gran Madre di Dio

Stamane, alle ore 8,30 e alle ore 9,30, hanno avuto luogo alla Chiesa della Gran Madre di Dio due solenni funzioni in suffragio dei Caduti.

Alla prima, celebrata nella cripta dei Caduti, hanno assistito numerosi alti ufficiali, autorità e una rappresentanza di circa 400 uomini dei vari Reggimenti e Armi della nostra città. La musica del Presidio, durante la funzione, ha suonato inni sacri e patriottici nella piazza, di fronte all'ingresso della cripta.

Al secondo rito religioso, che ha avuto luogo alle ore 9,30 nell'interno della chiesa, hanno partecipato varie associazioni con labari, fra cui quella delle Madri dei Caduti. Un folto stuolo di congiunti di Caduti assisteva alla funzione.

Mostra di arazzi a Palazzo Lascaris

Giovedì prossimo, alle ore 17, avrà luogo a Palazzo Lascaris l'inaugurazione di una Mostra di Arazzi di Carla Riella, organizzata dall'Associazione Dame Artiste e Laureate. La Mostra rimarrà aperta sino al 20 corrente.

Le prodezze di un energumeno

Ubriaco rifiuta di pagare la corsa in tassì

L'autista e due agenti di P. S. feriti nella colluttazione

Un energumeno ha messo stanotte a rumore il tranquillo Borgo San Paolo. Si tratta di certo Giovanni Zerra di Domenico, di 36 anni, abitante in via Perosa 63, che, in stato di ubriachezza, saliva su di un tassì a Porta Nuova per farsi portare al principio di via Frejus. Giunto a destinazione, lo Zerra, ch'è un tipo robusto e di carattere violento, si rifiutava di pagare l'importo della corsa. Alle insistenze dell'autista pubblico, Pio Genevro fu Luigi, di 57 anni, egli rispondeva a suon di pugni.

L'autista, malconcio, andava a riferire il fatto al Commissariato di P. S. di Borgo San Paolo, in via Cesana. L'agente di P. S. Paolo Ricono usciva accompagnato dall'autista alla ricerca dell'energumeno. Questi, che aveva seguito il Genevro, fu trovato dopo pochi passi e, anzichè spiegare il suo strano atteggiamento, rivolgeva le sue ire contro l'agente. In soccorso di quest'ultimo accorreva pure l'agente Enrico Bo, che aveva la sua parte nel parapiglia.

Il Zerra, alla fine, fu tratto in arresto. All'ospedale Martini ove i quattro furono medicati, lo Zerra del quale fu constatato lo stato di etilismo, venne giudicato guaribile in tre giorni, il Genevro in otto e i due tutori dell'ordine in sei giorni.

Motociclista investito da un automobile

Stamane, verso le ore 10, è stato ricoverato per gravi lesioni all'ospedale delle Molinette il trentaquattrenne Antonio Gulli fu Fortunato, abitante in Strada di Lanzo, 7. Il prof. Antonioli e il dott. Campora riscontravano al Gulli una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, una frattura alla clavicola sinistra, contusioni e fratture varie alla regione costale, lesioni che giudicavano guaribili in 30 giorni.

Il Gulli ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre percorreva a bordo della propria motocicletta, targata n. 7156-TO, la via Giordano Bruno, diretto all'interno, giunto all'altezza del sottopassaggio di Lingotto era stato investito dall'automobile targata n. 39.935-TO, guidata dal proprietario Luciano Sogno, abitante in corso Oporto 44, che percorreva il corso Agrigento diretto verso il predetto sottopassaggio.

Società L'Escrelle. — Giovedì 4, adunata in sede, ore 8,30, per presenziare commemorazione Caduti in guerra. Distintivo e decorazioni. Gli iscritti al Partito in divisa o camicia nera.

Il passaggio a Torino del Duca di Spoleto

Stamane è stato di passaggio dalla nostra città S. A. R. il Duca di Spoleto. Giunto col direttissimo di Parigi alle ore 7,45, dopo una breve sosta ripartiva alle ore 8,45 alla volta di Milano.

Nuovo Parroco

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha nominato quale parroco della parrocchia di Carignano? con Fassino G. Battista, attuale vicecurato a Leynì.

L'Anno Accademico al Castello del Valentino

Domani, alle ore 9, nel salone d'onore del Castello del Valentino sarà solennemente inaugurato l'Anno Accademico del R. Politecnico.

Colpito da malore

A seguito d'una segnalazione telefonica da parte del Gruppo Rionale «Mario Gioda» una autoambulanza della Croce Verde si è recata stamane in via Porporati angolo corso Giulio Cesare per procedere al trasporto all'Astanteria Martini di tale Francesco Caicagno, d'anni 70, senza fissa dimora, ch'era stato colto da malore improvviso nella pubblica via. Il poveretto è stato ricoverato al predetto nosocomio in osservazione.

TORINESI, conservate il biglietto del tram potrete concorrere alla vincita dei 4 premi da 50 lire che tutti i giorni vengono estratti da «STAMPA SERA»

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di lunedì (1.o novembre) alle ore 12 di martedì (2 novembre):

Linea 7 — Serie 47 N. 44981 da L. 0,30
Linea 8 — Serie 39 N. 75783 da L. 0,25
Linea 9 — Serie 11 N. 11745 da L. 1 —
Linea 10 — Serie 40 N. 46306 da L. 0,70

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Carla Sala fu Lorenzo, resasi responsabile di contravvenzione alla ammonizione.

— Michele Nicolino fu Maggiorino è ieri stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Donato, perchè colpito da ordine di carcerazione.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla
FABBRICA
via Mad. Cristina ang. c. Dante
NITOR
Sono la migliore tappezzeria italiana in carta lavabile inalterabile. Ovunque entro porto igiene, praticità e signorilità. Sono lussuosa ed economica. Chiedetemi ai migliori decoratori.

da BIANCHI
SERVIZI DA TAVOLA POSATE, BICCHIERI
Servizi da caffè, caffelatte, tè. Stoviglie in ghisa smaltata, in ferro smaltato, in alluminio. Pirofile, terraglie, ecc. ecc. Mobili per cucina. Mobili per sala da bagno.
Da via XX Settembre a via Viotti

SIGNORE, SIGNORINE
Per la scelta di un bel cappello non esitate: visitate il negozio:
ELEGANZA TORINESE
VIA GARIBALDI 10
Ultime novità, ricco assortimento, i migliori prezzi.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Perino: Corso Vittorio Eman. 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Tòfano-Maltagliati) 21,15 «Inventiamo l'amore» di Corra e Achille (Serata a prezzi popolari).
CARIGNANO (C.ª Picasso) — 21,15: «Quota di velo: zero» di F. Wood (Prezzi popolari).
ROSSINI — Riposo.
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA (via Roma). — Tutti i giorni, dalle ore 9 alle 23.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Scipione l'Africano, Ninchi, Pilotto, Miranda, Braggiotti. Enic. Inizio 1ª spett. ore 15: ultimo 22,15.
AMBROSIO: Sorgenti d'oro di Mamoulian con I. Dunne, R. Scott. Prima.
CORSO: «Orizzonte perduto» di Frank Capra con Ronald Colman. Successo.
CHIARELLA: 1ª vis. Demoni del mare, Victor Mac Laglen, I. Lupino, Foster, e Compagnia «Anna Dossena».
V. EMANUELE: Follie d'inverno (Astaire, Rogers), e Riv. Bambole di lusso.
BALBO: «Aurora sul deserto» con Errol Flynn, Kay Francis, Jan Hunter.
IDEAL: «Amiamo [illegible]» e Varietà.
STATUTO: «Amore in corsa» con Clark Gable, J. Crawford, Franchot Tone.
ALPI: La moglie del nemico pubblico.
NAZIONALE: Condottieri. L. Trenker.
MAFFEI: Nemico invisibile, W. Olandi; ar. Troupe Cordero e Balletto Love.
MASSIMO: «Capitani coraggiosi» di R. Kipling con Freddie Bartholomew, S. Tracy, L. Barrymore. Domani: «Proprietà riservata» Harlow, Taylor.
ITALA: «Mosca-Sciangai». Pola Negri.
TORINESE: Studente di Praga. Wieck.
SAVOIA: «L'ultima prova». R. Taylor e discorsi Duce e Führer a Berlino.
IMPERIALE: Rosa d'amore. Lombard.
REGINA: «Il terrore del circo».
IMPERO: «Avorio nero». F. March.
SOCIALE: F.lli Castiglioni: c. m. colori.
PORTA NUOVA (via Nizza 17): «Port Arthur» Walbrück. Dalle 10 alle 24.

All' AMBROSIO oggi SORGENTI D'ORO
un film *Paramount* che ci riporta nell'atmosfera ardente e tumultuosa dei giorni che videro la miracolosa scoperta dei primi pozzi di petrolio in Pensylvania.
ROUBEN MAMOULIAN
ha magnificamente diretto questo film grandioso, potente, movimentato, appassionante, drammaticissimo.
SORGENTI D'ORO
pone al centro del suo interessantissimo intreccio un delicato idillio che la vibrante interpretazione di
IRENE DUNNE, RANDOLPH SCOTT
Doroty Lamour
sa squisitamente animare con accenti di profonda umanità.

Una grande folla al BALBO
ha ammirato anche ieri
ERROL FLYNN KAY FRANCIS
e tutti gli interpreti del magnifico film *Warner Bros:*
AURORA SUL DESERTO
una delle più belle creazioni della stagione 1937-38, dovuta a Dieterle, l'autore della *Vita di Pasteur*. Continuano le repliche.

NAZIONALE: Condottieri
il capolavoro di Trenker.

Locali S.A.I.C.E.T.
CORSO
Orizzonte perduto di Frank Capra con Ronald Colman. Successo.
CHIARELLA
1ª vis. «*Demoni del mare*», Victor Mac Laglen, I. Lupino, P. Foster, e Compagnia «Anna Dossena».
V. EMANUELE
«*Follie d'inverno*» (Fred Astaire, Rogers) e Riv. Bambole di lusso.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 11,2
MINIMA	+ 10,4

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri fulmineo morbo troncava l'esistenza di

Marocco Secondo
Commissionario vini

Danno il doloroso annuncio la moglie **Bianco Luigia**; il figlio **Lodovico**; il fratello **Giovanni** e famiglia; famiglie **Abrardi, Striglia** e **Ricomagno**.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di mercoledì 3 corr., in Baldichieri d'Asti. (110

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

TAPPEZZERIE in CARTA
COMUNI, DI LUSSO E LAVABILE
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MAD. CRISTINA 125 - ANG. CORSO DANTE - TORINO

STAMPA SERA

Il Principe di Piemonte tra le famiglie dei Caduti

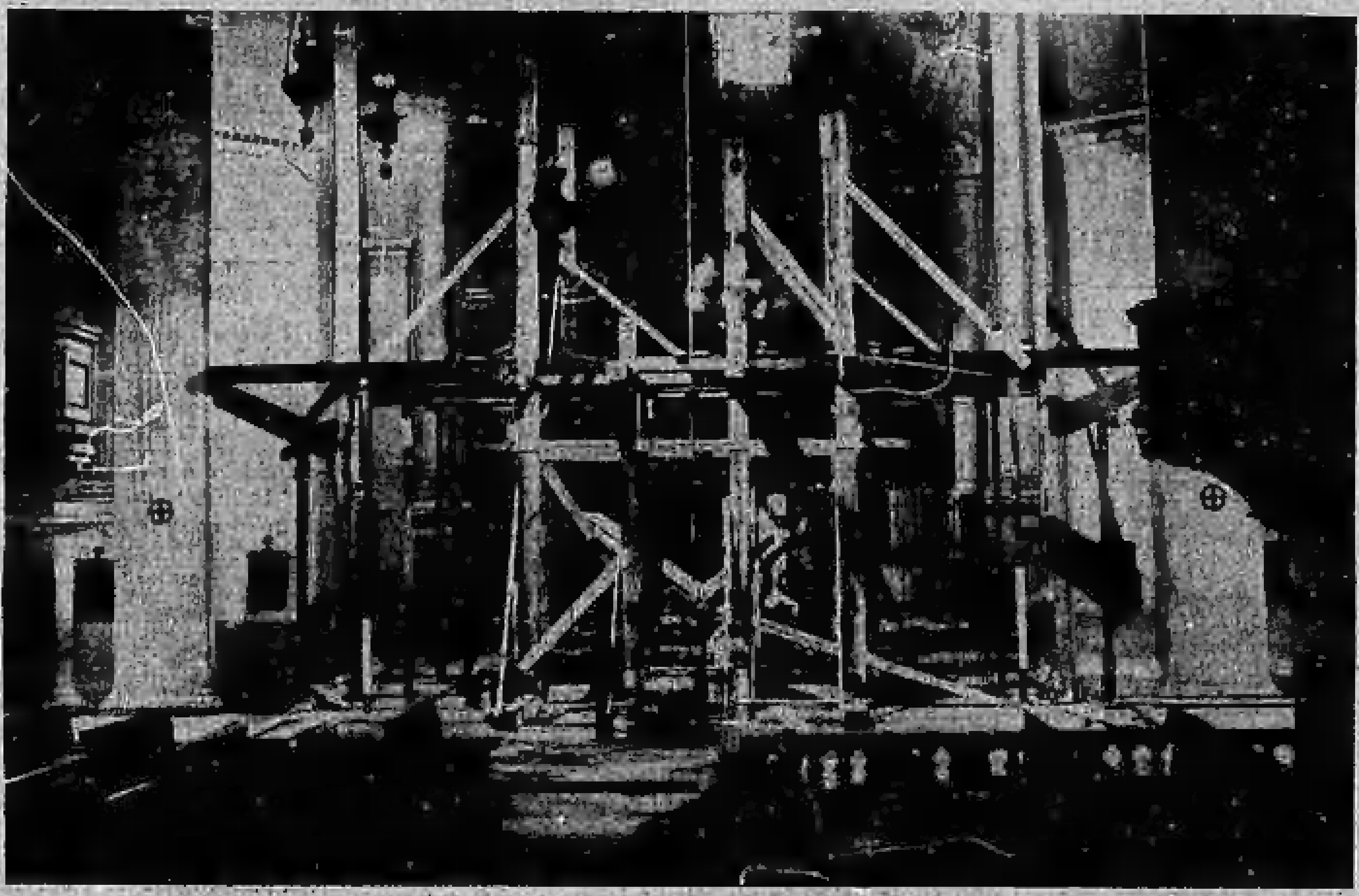
Il Principe di Piemonte fra i congiunti dei Caduti nella Campagna d'Africa ed in Spagna durante la cerimonia con cui Napoli ha ricordato il sacrificio eroico dei suoi figli migliori.

Rogo di benzina nel quartiere cinese di Sciangai

Un'impressionante visione nel quartiere di Nantao: un deposito di benzina, colpito da un proiettile, arde fra dense nubi di fumo nero.

Beniamino Gigli insegna...

...ad una giovane cantante di Londra alcune sottigliezze tecniche dell'arte lirica.



Per puntellare la cupola di San Gaudenzio

Nell'interno di San Gaudenzio di Novara si elevano le impalcature per i primi lavori di puntellamento della pericolante cupola antonelliana che si spera di riuscire a tenere in piedi.

Senza cavaliere...

...questo cavallo, addestrato in un allevamento americano, riesce a superare l'ostacolo.

In "Luciano Serra, pilota,,

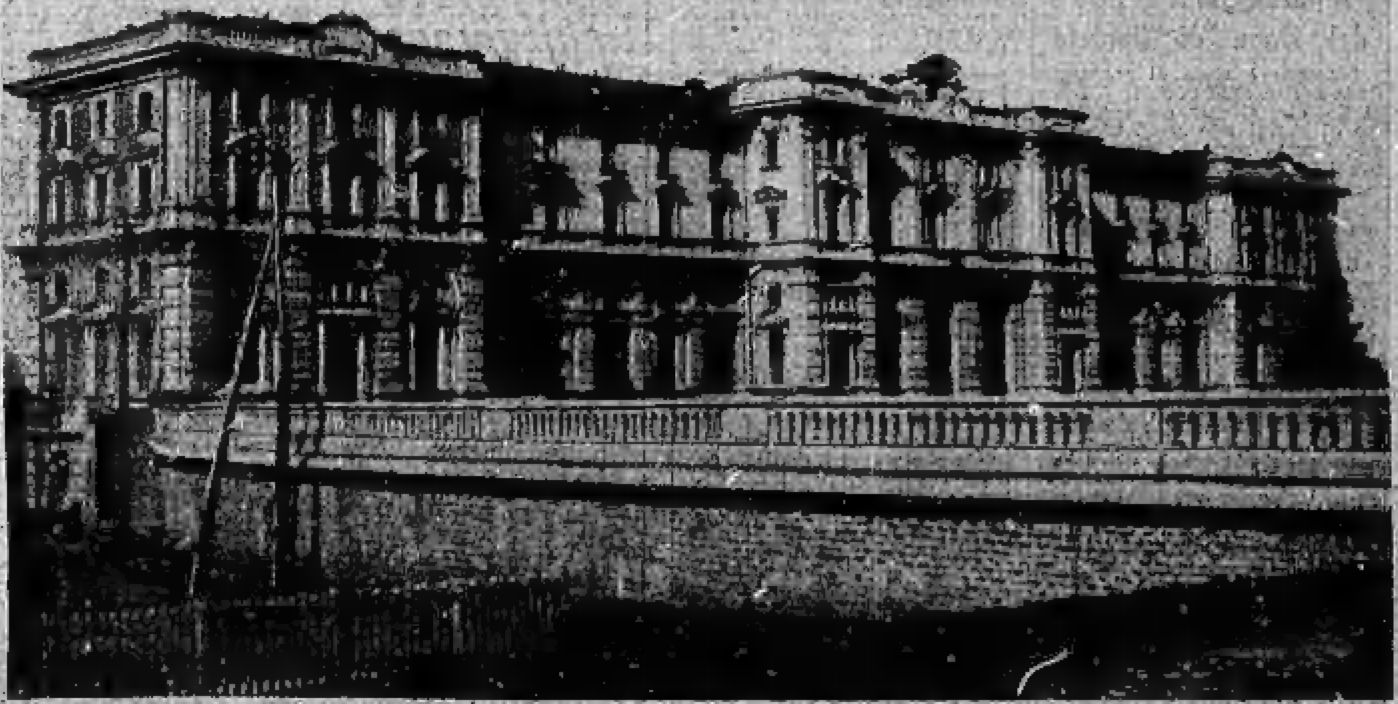
Bice Mancinotti, giovane recluta del nostro cinema, come la vedremo nel nuovo film.

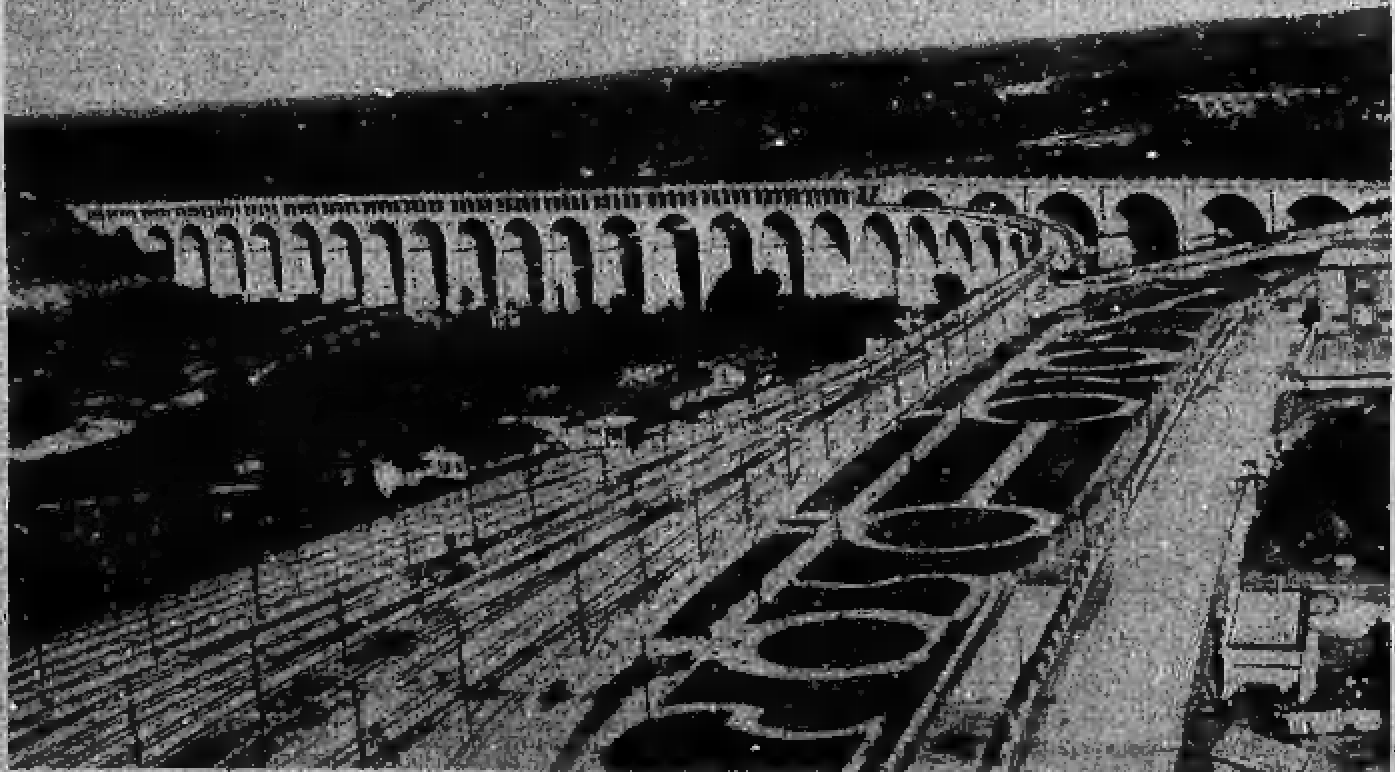
Miss Europa tra le scimmie africane

Appena proclamata la più bella d'Europa, miss Finlandia è andata a dirlo alle scimmie.

Prova generale di giovani concertiste

Dopo i corsi di studio queste giovani concertiste berlinesi stanno per affrontare l'esame dell'esecuzione. Eccole durante la prova generale.





A CUNEO: l'imponente nuova stazione che verrà inaugurata domenica

Le feste grandiose dell'autunno cuneese, imperniate sull'originale Fiera del Marrone, culmineranno domenica prossima con la inaugurazione solenne dell'imponente nuova stazione ferroviaria giunta, dopo anni di difficile lavoro, al suo compimento. Di essa presentiamo queste due fotografie prese dall'ardito pilone d'illuminazione eretto in mezzo al piazzale antistante all'edificio. Vedete la facciata della stazione (*a sinistra*) e l'avviarsi dei binari al magnifico viadotto (*a destra*) che procede parallelamente al monumentale ponte d'ingresso della città.